
Biblioteca
Sormani
Andreani Verri

ALMANACCO SACRO

PAVESE

PER L' ANNO

1861.



PAVIA
Tipografia dei Fratelli Fusi.

SULLE STAGIONI



La rigida stagione dell'incomodo verno ebbe principio sino dal 20 dicembre. Alla dominazione di quest'anno viene eletto il maggiore dei pianeti, che lo promette dovizioso d'ogni genere di prodotti campestri.

La sospirata stagione di primavera farà ritorno il 20 marzo, nell'istante che il luminoso astro toccherà i primi gradi d'Ariete.

La stagione estiva comincierà il 21 giugno, all'arrivo del luminoso Apollo nel primo tropico del Cancro.

Inoltrandosi l'anno nella sua virilità, ci condurrà alla stagione della vendemmia il dì 23 settem. allorquando il gran pianeta sarà giunto sotto il segno equinoziale della Libra.

ECLISSI

Quattro eclissi nell' anno 1861 succederanno, tre di Sole e uno di Luna, due visibili e due invisibili a noi.

11 Gennajo. Eclisse annulare di Sole invisibile. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 4 m. 4 matt.

8 Luglio. Eclisse annulare di Sole. Congiunzione vera della Luna col Sole or. 2 m. 9 matt.

17 Dicembre. Eclisse parziale di Luna visibile. Principio dell' Eclisse or. 8 m. 3 sera. Fine or. 9 m. 45 sera. Quantità dell' Eclisse digiti 2 m. 12.

31 Dicembre. Eclisse di Sole visibile. Principio dell' Eclisse or. 2 m. 37 sera. Fine or. 4 m. 45 sera. Quantità dell' Eclisse digiti 8 m. 10.



FESTE MOBILI

Settuagesima	27 Gennajo
Ceneri	13 Febbrajo
Dom. I. di Quaresima	17 detto
Pasqua di Risurrezione	31 Marzo
Rogazioni	6 7 e 8 Maggio
Ascensione	9 detto
Pentecoste	19 detto
SS. Trinità	26 detto
Corpo del Signore	30 detto
Dom. I. d' Avvento	1 Dicemb.

QUATTRO TEMPI.

Primavera	20 22 e 23 Febbrajo
Estate	22 24 e 25 Maggio
Autunno	18 20 e 21 Settemb.
Inverno	18 20 e 21 Dicembr.

NUMERI DELL' ANNO.

Numero d' Oro	19
Ciclo (Solare	22
Ciclo (Lunare	19
Epatta	XVIII
Indizione Romana	4
Lettera Dominicale	F
Lettera Martirol.	t

Tempo proibito per celebrare le nozze solenni giusta il Sacro Concilio di Trento.

Dalla prima Domenica dell'Avvento a tutto il giorno dell' Epifania; e dal giorno delle Ceneri fino alla Domenica in Albis inclusivamente.

PROSPETTO

Delle Sacre Funzioni quotidiane che si praticano nelle Chiese di Pavia in giorni ed ore fisse.

Tutte le feste alle ore 10 matt. messa e bened. a ss. Giacomo e Filippo, a s. Marino, a s. Giovanni Domnar., a s. Gervaso, a s. Giorgio ed a Canevanova; alle ore 11 alla Cattedrale, a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Primo, a s. Luca, al Gesù, ed a s. Maria in Bettelem, ed al dopo pranzo bened. al Gesù, a s. Salvatore, a s. Lanfranco, a s. Pietro in Verzolo, ed a Canevanova.

Nella chiesa del Carmine, tutte le feste, verso sera vi è discorso e bened. per il Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg.

Nella Cattedrale tutti i primi giorni del mese in aurora vi è l' esercizio divoto della buona morte con breve discorso.

La prima Domenica di ogni mese alla mattina messa cantata, process. e bened. a s. Michele, al dopo pranzo a s. Teodoro si fa la *Via Crucis* con bened.

La seconda Domenica d' ogni mese al dopo pranzo processione della B. V. e bened. al Carmine.

La terza Domenica di ogni mese alla mat-

tina messa cantata, process. e bened. alla Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Pietro in Verzolo; al dopo pranzo nella Chiesa del Carmine, ed a s. Teodoro si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la bened. col ss. Sacramento.

La quarta Domenica di ogni mese nelle chiese di s. Francesco, s. Maria in Bettelem, s. Lanfranco ed a s. Pietro in Verzolo si fa la *Via Crucis*, e dopo si dà la benedizione.

Nella Chiesa di S. Giovanni Domnarum tutti i Lunedì in aurora si fa la spiegazione della Dottrina Cristiana a comodo delle persone di servizio.

Tutti i Lunedì al Carmine ufficio in aurora all'altare del ss. Crocifisso di s. Rocco per le anime de'giustiziati e bened. A s. Francesco bened. alle ore 11 all' altare della Immacolata, ed alla sera a s. Gio. Domn. pei divoti di s. Andrea Avellino.

Tutti i Martedì, bened. ad onore di s. Antonio da Padova, in aurora nella Cattedrale, ed alla sera a ss. Giacomo e Filippo, come pure al Carmine alle ore 11. 1/2 per gli ss. Angeli Custodi.

Tutti i Mercoledì matt. bened. al Carmine all'altare della B. Vergine, ed alla sera a s Teodoro, ed a s. Luca all' altare di s. Gaetano.

Tutti i Giovedì matt. bened. al Carmine, ed a s. Primo: alla sera a s. Giorgio, a s. Marino all'altare di s. Gaetano, ed a Canevanova pei divoti di s. Luigi.
Tutti i Venerdì mattina bened. a Canevanova all' altare del ss. Crocifisso; alle ore 11 a s. Francesco all'altare di s. Francesco da Paola, ed al Carmine per la B. V. Addolorata; alla sera bened. a s. Teodoro, al Gesù pel sacro Cuore; a s. Primo, a s. Michele ed alla Cattedrale all'altare della B. V. Addoldrata; a ss. Giacomo e Filippo, a s. Maria in Bettelem, ed al Carmine all' altare del ss. Crocifisso, come pure a s. Gervaso col Legno della Santa Croce.
Il primo Venerdì d' ogni mese *Via Crucis* a s. Michele ed a s. Primo.
In s. Pietro in Verzolo tutti i Venerdì in aurora, ufficio, con messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.
Tutti i Sabati mattina alle ore 11 bened. a s. Francesco all' altare della Immac., ed alle ore 11. 1/2 al Carmine; alla sera bened. al Gesù all'altare della B. V. del Rosario, a s. Marino per la B. V. del buon Consiglio, a s. Gervaso all' altare della B. V. delle grazie, a s. Gio. Domnar. per la B. V. di Caravaggio, ed a s. Luca all' altare della Visitazione.
Al Carmine tutti i giorni verso le ore 11. 1/2 bened. ed alla sera si recitano le Orazioni al Crocifisso di s. Rocco. A s. Michele, a

s. Luca, a s. Primo, a s. Francesco, a a. Teodoro, a ss. Giacomo e Filippo, ed al Gesù quando non vi è la benediz. si recita l' orazione Vespertina, come pure a s. Pietro in Verzolo.

Per tutte le Chiese Parrocchiali, nelle quali si pratica il divoto esercizio dell' orazione Vespertina furono concesse da S. S. Gregorio XVI. 1.° Ind. di 7 anni e 7 quarantene per ciascuna volta che vi si interviene; 2.° Ind. plen. una volta al mese in un giorno da scegliersi a piacere a chi nel mese per 15 sere almeno sarà intervenuto alla detta orazione, purchè confessato e comunic. faccia una visita alla sua chiesa parrocchiale, ed ivi preghi secondo la mente del Sommo Pontefice.

L' ultimo giorno di ogni mese nella chiesa de' ss. Primo e Feliciano in aurora vi è il divoto esercizio della buona morte con breve discorso, messa e benediz.

A chi nella detta chiesa frequenterà questo Pio Esercizio S. S. Gregorio XVI sotto questo giorno 6 agosto 1838 ha concesso per ciascuna volta l' indulg. di 7 anni e 7 quarantene; e quattro volte all' anno l' indulg. plenar. in quattro giorni di libera scelta, nei quali confessato e comunicato, ed essendo intervenuto almeno due volte al detto Esercizio, visiterà qualche chiesa o pubblico oratorio, ivi pregando secondo la mente di Sua Santità.

GENNAJO ha giorni 31.

Undecimo mese astronomico, primo civile, terzo militare o camerale.

✠F 1 Mart. *la Circoncisione del Signore*, ottavo giorno dopo la gloriosa sua nascita secondo il rito Ebraico. In questa dolorosa cerimonia egli ebbe il nome di Gesù che vuol dire Salvatore. Indulg. plen. in Duomo. Nelle chiese parrocchiali messa solenne e verso sera in tutte le chiese si canta il *Veni Creator*.

Il Vangelo di questa prima solennità fa menzione, che essendo decorsi gli otto giorni dopo la gloriosa nascita di Gesù Bambino, venne circonciso, come era prescritto dalla legge Ebraica, e gli fu imposto l'adorabile nome Santissimo di Gesù. — Gesù Cristo incominciando oggi l'ufficio di Redentore nello spargere le primizie del suo preziosissimo sangue ci impegna a consacrarci a lui con una nuova oblazione nell'incominciare dell'anno ad adorarlo come principio e fine della nostra vita.

F 2 Merc. s. Defendente mart.

F 3 Giov. s. Antero papa mart.

In s. Francesco incomincia il triduo ad onore de' ss. Re Magi.

F 4 Ven. s. Tito Vesc. di Candia.

Ult. qu. or 2. 50 matt. Giornate belle ma fredde ed aumenterà sul finire della fase.

F 5 Sab. s. Telesforo papa mart.

✠F 6 Dom I. *del mese*, *l' Epifania*, ossia la manifestazione di N. S. G. C. ai Gentili nell' adorazione dei Magi, nel suo Battesimo, e nell' occasione del miracolo operato alle nozze di Cana città di Galilea, di convertire l' acqua in vino, dei quali la Chiesa ne celebra oggi la memoria. Dagli antichi Cristiani era questa chiamata la prima Pasqua dell' anno. Indulg. plen. nella Cattedrale all' altare del ss. Suffragio coll' esposizione del ss. Sacramento per le 40 ore, festa pure a s. Francesco, al Gesù, a s. Gio. Domnar. a s. Teodoro, a s. Luca, ed a s. Giorgio con messa cantata, vesp. e bened.

Il Vangelo odierno ci insegna che Iddio manifestò ai Magi che venivano dall' Oriente, la venuta di G. C. a questo mondo coll' apparizione della Stella e giunti alla di lui capanna, si prostrarono, gli apersero i loro tesori, e gli offrirono in dono: oro, incenso e mirra, riconoscendolo con questi doni per vero Dio, per vero Re, per vero Uomo. — Manifestossi a noi pure, affinchè, gli offriamo il triplice tributo dell' amore, della preghiera, e della mortificazione.

Orazione a s. Francesco.

7 Lun. la Cristoforia, cioè il ritorno di Gesù Bambino dall' Egitto nella Giudea, e s. Crispino Vescovo di Pavia, corpo in Duomo.

8 Mart. s. Massimo Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.

In s. Michele incomincia la novena di s. Antonio Abate con bened. alla sera.

9 Merc. s. Marcello Vesc.

10 Giov. s. Paolo I. Eremita, visse 70 anni nei deserti della Tebaide, e morì nel 361.

11 Ven. s. Onorata verg. Pavese. Nella Cattedrale si espone il di lei sacro corpo.

Nella Chiesa di Canevanova s' incomincia la novena ad onore di s. Sebastiano con benedizione alla sera.

Luna nuova or. 4 m. 4 matt. Arie settentrionali daranno neve.

12 Sab. s. Satiro mart.

In s. Gio. Domnarum incomincia il triduo ad onore di s. Mauro Abate, come pure a s. Pietro in Verzolo.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Leonzio Vesc.

Riferisce oggi il Vangelo che giunto G. C. all'età di anni dodici andò co'suoi parenti in Gerusalemme per celebrarvi i giorni solenni, passati i quali ivi si fermò senza che i di lui parenti se ne accorgessero; e dopo di averlo cercato per tre giorni continui, lo trovarono nel tempio a disputare coi dottori della legge. — Occupiamoci ancora noi nelle cose di Dio, e dell' eterna salute, e soprattutto guardiamoci dal perdere la grazia di Dio col peccato mortale.

Orazione al Carmine.

14 Lun. li ss. Felice prete, ed Ilario Vesc.

Al Carmine e s. Maria in Bettelem s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio Abate.

15 Mart. s. Mauro Abate, festa alli ss. Giacomo e Filippo, ed a s. Gio. Domn. con messa cantata, vesp. e bened. Nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, e s. Pietro in Verzolo.

16 Merc. s. Marcello papa mart.

17 Giov. s. Antonio Abate, detto il padre degli Anacoreti, morto nel 580, festa a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo ed al Carmine con messa cantata, e si benedicono i bestiami, ed a Canevanova per la Pia Adunanza de' fabbro-ferraj. — Dimani si celebra l' Ufficio a suffragio dei defunti di detta Pia Adunanza.

Nella Chiesa di s. Marino si incomincia il triduo ad onore di s. Sebastiano.

18 Ven. la Cattedra di s. Pietro. La chiesa celebra questa solennità in memoria di quando il s. Apostolo dopo di aver governata la chiesa per 7 anni in Antiochia passò a stabilirla in Roma l'anno 42 di Cristo. e s. Obediano Vesc. di Pavia.

In s. Teodoro alla sera si incomincia il triduo ad onore di s. Agnese.

19 Sab. s. Bassano Vesc. di Lodi.

Prim. qu. or. 4 m. 36 matt. La minuta pioggia farà dileguare la neve dei passati giorni.

✠F 20 Dom. III. *del mese. il ss. Nome di Gesù*, festa alla sua chiesa titolare con

messa cantata, vesp e bened. e li ss. Fabiano e Sebastiano mart. festa nella Cattedrale, ove si espone un braccio di san Sebastiano, ed a s. Marino con messa cantata vesp. e benediz.

Narra il Vangelo di questa Domenica del primo miracolo operato da G. C. quando cangiò l'acqua in vino alle nozze di Cana in Galilea ove era stato invitato con sua madre, ed i suoi discepoli. — G. C. volle onorare colla sua presenza le nozze ad oggetto di conferire una benedizione ed una dignità all' unione matrimoniale che lo stesso Dio aveva sin dal cominciare degli uomini istituita. Coloro che un tale stato intraprendono devono dall' intervento di Cristo alle suddette nozze, essere ammaestrati dover eglino parimenti invitarlo alle loro affinchè le benedica.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunicato acquista Ind. plen. applic. anche alle anime del Purgatorio.

Oggi nella chiesa del Carmine si celebra la festa del Sacro ed Immacolato Cuore di Maria Verg., con messa cantata, vespero, discorso e bened.

Nella Chiesa di Canevanova si celebra la festa di s. Sebastiano con esposizione d'un braccio di detto Santo e messa cantata, ed alla sera vespero e benediz. — Dimani Ufficio generale a suffragio dei defunti Confratelli e benefattori della chiesa con bened. alla sera.

Orazione a s. Francesco.

21 Lun. s. Epifanio Vesc. di Pavia, festa a s. Francesco con messa cantata e bened. alla sera, ove si conserva il di lui sacro corpo, e s. Agnese verg. e mart., festa con indulg. plen. a s. Teodoro.

22 Mart. li ss. Vincenzo ed Anastasio mart.

23 Merc. lo Sposalizio di Maria Verg. con s. Giuseppe. festa a san Gio. Domn. con messa cantata, vesp. e benediz.: s. Raimondo da Pennafort, e s. Emerenziana verg. e martire.

In s. Teodoro alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Policarpo.

24 Giov. s. Timóteo Vesc.

25 Ven. la conversione di s. Paolo Apost.

26 Sab. s. Policarpo Vesc. e discepolo di s. Gio. Evang. mart. a Smirne nel 197, festa con Indulg. plen. a s. Teodoro con esposizione del capo di esso santo, messa cantata e bened. alla sera, e s. Paola vedova matrona romana.

Questa sera a s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco di Sales.

Luna piena or. 5 m. 43 sera. Giorni sereni ma freddi.

✠F 27 Dom. *di Settuagesima*, e IV. *del mese*, s. Giovanni Grisostomo Vesc. e Dott. di s. Chiesa.

Parla il Vangelo di questa Domenica della parabola degli operai, i quali chiamati dal Padrone a lavorare nella sua vigna in diverse ore del giorno ebbero tutti un'eguale merce-

de. — La mistica vigna è la chiesa Cattolica, ove Iddio chiama gli uomini indistintamente, perchè si meritino con una santa vita la beata ricompensa, che loro promette; affrettiamoci dunque ad entrarvi con promessa costante di fare opere buone.

Orazione a s. Marino.

28 Lun. s Giuliano Vesc.

29 Mart. s. Francesco di Sales Vesc., festa a s. Francesco ed a s Giorgio con ind. plen. messa cantata e bened. alla sera.

30 Merc. s. Armentario Vesc. di Pavia, corpo in Duomo.

31 Giov. s. Pietro Nolasco conf. e s. Giulio prete.

FEBBRAJO *ha giorni* 28.

Duodecimo mese astronomico, secondo civile, quarto militare o camerale.

1 Ven. s. Ignazio Vesc. e mart.

✠F 2 Sab. *la Purificazione di Maria Verg.* vale a dire la presentazione di Gesù bambino al Tempio di Gerosolima 40 giorni dopo la sua nascita, secondo la prescrizione della legge Ebraica.

Festa con indulg. plen. al Carmine, ed a s. Teresa con bened. alla sera.

Nelle chiese parrocchiali avanti la messa solenne si fa la processione con le candele benedette.

Ult. qu. or. 10 *m.* 36 *matt. Ancora bel tempo.*

✠F 3 Dom. *di Sessagesima*, e I. *del mese*, s. Biagio Vesc. e mart., festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera, come pure a s. Gio. Domnar., e s. Aureliano Vesc. e mart. corpo in Duomo.

Il Vangelo d' oggi ricorda la parabola della semente caduta parte sulla strada, parte sulle pietre, parte fra le spine, e parte in buon terreno; la qual semente significa la parola di Dio, che produce il suo frutto a misura delle disposizioni che trova in chi l'ascolta. — Beati quei Cristiani, che ascoltano dai Ministri del Signore, o che leggono sui libri di pietà.

Questa mattina in tutte le chiese si benedice la gola per intercessione di Maria V. e s. Biagio con le candele benedette jeri.

Orazione al Gesù.

4 Lun. s. Andrea Corsini.

5 Mart. s. Agata verg. e mart. festa a san Luca con esposizione della s. Reliquia. Benedizione questa sera a s. Teodoro.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore di s. Invenzio.

6 Merc. s. Dorotea verg. e martire.

7 Giov. s. Romualdo abate.

A s. Primo al dopo pranzo vi è l' esposiz. del ss. Sacramento con discorso e bened.

8 Ven. s. Invenzio Vesc. di Pavia, festa al Gesù con esposiz. del di lui sacro corpo, messa cantata, vesp. e bened.

Oggi incominciano i 7 Venerdì ad onore di Maria Verg. Addolorata nella chiesa di

Canevanova con benediz. mattina e sera, a s. Gervaso in aurora con benediz. anche alla sera: a s. Michele con benediz. alle ore 11 mattina ed alla sera, a s. Primo con indulg. plen. ed esposiz. della Statua ed alla sera *Via Crucis* e benediz., ed a san Francesco con *Via Crucis* e bened. alla sera, ed al Carmine all' altare del Crocifisso di s. Rocco.

A s. Francesco esposiz. ecc. come sopra.

9 Sab. s. Apollonia verg. e mart. festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera col ss. Sacramento.

A s. Teodoro esposiz. ecc. come sopra.

Luna nuova or. 8 m. 42 sera. Umido.

✠F 10 Dom. *di Quinquag.*, e II. *del mese*, s. Scolastica verg. sorella di s. Benedetto.

Narra l'odierno Vangelo, che andando G. C. a Gerusalemme, predice a' suoi discepoli i patimenti che ivi doveva soffrire. Avvicinandosi poi a Gerico restituisce la vista ad un cieco che ad alta voce gli avea dimandata questa grazia, ad onta che la turba, che seguiva il divin Maestro, si sforzasse di farlo tacere. — Facciamoci superiori ai rispetti umani: giudichino pure gli uomini, secondo che a loro pare, noi operiamo sempre secondo la dottrina di Gesù Cristo, sulla quale soltanto saremo giudicati.

Al Carmine, ed a s. Maria in Bettelem esposizione ecc. come sopra.

Orazione a Canevanova.

11 Lun. li BB. 7 Fondatori Serviti, festa a s. Primo con indul. plen., messa cantata e bened. alla sera.

A s. Michele esposiz. ecc. come sopra.

12 Mart. s. Alda Eremita, corpo in s. Michele sotto l'altare maggiore.

Nella Cattedrale esposiz. ecc. come sopra.

In s. Pietro in Verzolo ufficio, messa cantata e bened. pei defunti della Parrocchia.

Termina il Carnevale. Alle ore 12 francesi di sera incomincia il sagratissimo digiuno della Quaresima.

13 Merc. *le Ceneri*, s. Gregorio II. papa.

Tutte le sere di Quaresima benedizione al Carmine.

Nella chiesa di s. Primo verso sera avrà luogo un breve discorso, e così proseguirà tutti i giorni (eccettuate le feste) fino al sabato prima della domenica delle Palme.

14 Giov. s. Eleucadio Arciv. di Ravenna, corpo in s. Michele sotto l'altare maggiore, e s. Valentino prete, il di cui capo si conserva in s. Luca.

Tutti i giovedì di Quaresima bened. alla sera nella Cattedrale all'alt. del ss. Suffr.

15 Ven. li ss. Faustino e Giovita martiri.

Tutti i venerdì di Quaresima *Via Crucis* e bened. a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro, a s. Maria in Bettelem, a s. Pietro in Verzolo, ed a s. Lanfranco.

16 Sab. s. Giuliano mart.

✠F 17 Dom. I. *di Quaresima*, e III. *del mese*, s. Secondiano mart.

Parla il Vangelo del ritiro di G. C. nel deserto, dove digiunò 40 giorni, ed altrettante notti, e riportò trionfo del demonio, che osò tentarlo per ben tre volte. — Con ciò volle G. C. dimostrare che il digiuno e la mortificazione sono le armi possenti per combattere le tentazioni.

Tutte le Domeniche di Quaresima, predica al dopo pranzo a s. Maria in Bettelem, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo.

Orazione a s. Michele.

18 Lun. s. Innocenzo Vesc. di Pavia.

Prim. qu. or. o *m.* 56 *matt. Tempo instabile.*

19 Mart. s. Gabino prete mart..

20 Merc. s. Eleuterio Vesc. e mart. *Temp.*

Oggi incomincia il triduo ad onore di s. Margarita da Cortona alla sera nel di lei Oratorio titolare.

21 Giov. s. Vitalina verg.

22 Ven. la Cattedra di s. Pietro in Antioc. *Tempora.*

23 Sab. s. Margarita da Cortona, festa nel suo Oratorio titolare. *Tempora.*

✠F 24 Dom. II. *di Quaresima*, e IV. *del mese*, s. Mattia Apost. e s. Flaviano mart.

Nel Vangelo odierno si legge la transfigurazione di G. C. sul monte Taborre alla presenza dei tre Apostoli Pietro Giacomo e Giovanni, dove comparvero Mosè ed Elia che parlavano con G. C.; indi si sentì la voce dell' Eterno Padre, che diceva: Quest' è il mio figliuolo diletto, in cui ho posta tutta la mia

compiacenza, Lui ascoltate. — Nell' ammirare questo mistero di consolazione per gli Apostoli, solleviamo le nostre speranze nell' impetrare dal Signore ad impetrarci a lavorare unicamente per quella beata eternità, che ci ha Egli promesso nel Cielo.

Orazione a s. Luca.

25 Lun. s. Felice papa.

Luna piena or. 5 *m.* 21 *matt. Il tempo pare ristabilito.*

26 Mart. s. Alessandro vesc.

27 Merc. li ss. Felice e Fortunato mart.

28 Giov. la traslazione di s. Agostino dalla Sardegna in Pavia, seguita l'anno 723, s. Romano Abate, e s. Cereale mart. il di cui capo si espone in Duomo.

MARZO ha giorni 31.

Primo mese astronomico, terzo civile, quinto militare o camerale.

1 Ven. *le ss. Piaghe del Signore*, festa al Carmine all' altare del Crocifisso di san Rocco con messa cantata e bened. e li ss. Ermete ed Adriano martiri.

2 Sab. s. Simplicio papa mart.

✠F 3 Dom. III. *di Quaresima*, e I. *del mese*, li ss. Asterio e Cleonico martiri.

Il Vangelo d'oggi parla del miracolo operato da G. C. allorquando scacciò il demonio da un uomo che per opera diabolica era divenuto

muto, e della risposta, che diede lo stesso G. C. alle turbe, che attribuivano questo miracolo al Belzebub principe de'demonj. — Gesù Cristo nel mettere in fuga il demonio per cui restava senza uso della parola quell'uomo infelice, ha voluto farci conoscere uno dei tristissimi effetti, cui suol produrre nell'anima nostra il peccato.

Orazione a s. Luca.

Ult. qu. or. 7 m. 53 sera. Fase incerta.

4 Lun. s. Lucio papa mart.
5 Mart. s. Marziano Vesc. e mart.
6 Merc. s. Massimo Vesc. e mart.
In s. Primo si celebra l'Ufficio per i Defunti della Parrocchia.
7 Giov. s. Tommaso d'Acquino.
Nella Cattedrale all'alt. del Suffragio Ufficio per tutti i fedeli defunti.
8 Ven. s. Litifredo Vesc. di Pavia.
9 Sab. s. Francesca romana.
✠F 10 Dom. IV. *di Quaresima*, e II. *del mese*, li ss. 40 martiri.

Ricorda il Vangelo odierno la prodigiosa moltiplicazione di cinque pani, e due pesci con cui G. C. satollò quasi 5000 persone. — G. C. nutrì con questo miracolo il suo popolo dopo averlo pasciuto colla sua parola, e restituita la sanità agli infermi, volendo con ciò farci comprendere, che per ricevere l'alimento del suo Santissimo Corpo, è d'uopo essersi pasciuti della divina parola, ed essere risanati dal peccato.

Questa mattina dopo il mattutino nello Scurolo della Catted. si bened. il pane, e si distribuisce per divozione in memoria del miracolo fatto da G. C. S. N. in moltiplicare il pane, ed i pesci pesentatigli dal fanciullo Galileo.

Nelle chiese di s. Michele, ss. Giacomo e Filippo, a s. Gervaso ed a Canevanova alle ore 6 pomer. s'incomincia la Novena ad onore di S. Giuseppe, ed a s. Giovanni Domnarum, mattina e sera.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

11 Lun. li ss. Eracleo e comp. mart.

In s. Michele si celebra l' Ufficio per tutti i fedeli Defunti.

Luna nuova or. 2 *m.* 14 *sera. Venti gagliardi.*

12 Mart. s. Gregorio Magno papa e dottore di santa Chiesa.

13 Merc. s. Eufrasia verg. e s. Macedonio p.

14 Giov. s. Matilde regina.

Nascita di S. M. il Re Vittorio Emanuele II.

15 Ven. s. Zaccaria profeta.

16 Sab. s. Agapito mart.

In s. Maria in Bettelem s'incomincia il triduo ad onore di s. Giuseppe alla sera.

Nel Carmine s' incomincia la Novena ad onore della ss. Annunciata alla sera.

✠F 17 Dom. *di Passione*, e III. *del mese*, s. Patrizio Vesc. d' Ibernia Can.

G. C. nel Vangelo d'oggi rimprovera i Giudei della loro ostinazione a non volergli credere, sebbene nulla trovassero in Lui di re-

prensibile; e fe' loro palese la sua divinità. Ma essi irritati lo chiamano samaritano, ed indemoniato, e prendono dei sassi per lapidarlo; allora G. C. si nascose ed uscì dal tempio. — Così noi dobbiamo guardarci dai nemici della parola di Dio, i quali non solo ricusano di ascoltarla, ma cercano altresì di perseguitare i ministri di Dio, che ne sono i predicatori.

Domani nella chiesa di s. Gio. Domnarum dalla Scuola della Dottrina Cristiana della Servitù si cominciano le solite istruzioni Spirituali alle ore 5 della mattina, e al dopo pranzo pure alle ore 5, e che terminano la Domenica delle Palme.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

18 Lun. s. Gabriele Ar. e s. Anselmo Vesc.

19 Mart. s. Giuseppe sposo di Maria Verg. festa a s. Michele, al Carmine, al Gesù, a Canevanova, a' ss. Giacomo e Filippo, a s. Maria in Bettelem, ed a s. Gervaso, con messa cantata alle ore 10. Festa pure a s. Gio. Domnar. con indulg. plen. esposizione della statua, messa solenne, vesp. e bened.

Nella Cattedrale e s. Primo incomincia il triduo ad onore della B. V. Addol. alla sera, come pure a Canevanova con bened. matt. e sera.

Prim. qu. or. 6 m. 8 sera. Vario.

20 Merc. s. Gioachimo padre di Maria Verg. e s. Niceto Vesc.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l'Ufficio a suffragio dei defunti della Compagnia dei Falegnami.

21 Giov. s. Benedetto abate.

22 Ven. s. Basilio prete e s. Saturnino m.

La comm. de' 7 Dolori di Maria Verg., festa con Indulg. plen. nella Catted. a s. Teodoro, al Carmine, a s. Gervaso, a s. Francesco, a Canevanova; a s. Michele, a s. Giov. Domnarum ed a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

23 Sab. s. Domiziano mart.

✠F 24 Dom. *delle Palme*, e IV. *del mese*, li ss. Romolo e Secondo mart.

Riferisce il Vangelo di questo giorno il trionfale ingresso del Salvatore in Gerusalemme, quale Re mansueto fra gli applausi e le benedizioni del popolo, che stendeva le proprie vesti, e rami d' ulivo sulla strada dove passava. — Questo stesso popolo poco dopo domandava ad alte grida la morte del suo Salvatore. Quanti Cristiani dopo aver partecipato ai divini misterj con esteriore pietà crofiggono G. C. col peccato nel proprio cuore.

Questa mattina incomincia la ss. Comunione Pasquale.

Nella chiesa di s. Primo nelle ore pomerid. si espone il ss. Sacramento e verso sera discorso e bened. col Venerabile.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

Orazione alla Cattedrale.

✠F 25 Lun. *Santo*, *l' Annunciazione di Maria Verg.*, festa al Carmine con indulg. plen. per tutta l' ottava, come pure a s. Primo ed a s. Teresa: e s. Egeberto Re.

In s. Primo nei giorni di Lunedì, Martedì e Mercoledì santo, bened. alla sera col ss. Sacramento.

F 26 Mart. *Santo*, s. Teodoro e comp. m.

Luna piena or. 2 m. 52 sera. Venti.

F 27 Merc. *Santo*, s. Giovanni Eremita.

Oggi in tutte le chiese a ore 4 pom. incominciano gli Uffici della settimana santa.

F 28 Giov. *Santo*, s. Sisto III. papa.

Questa mattina giorno dell' istituzione del ss. Sacramento dell' Eucaristia, nelle chiese Parrocchiali e sussidiarie si canta messa solenne e si colloca il ss. Sacramento nel sepolcro.

In s. Maria in Bettelem questa sera, predica sulla Passione di N. S. G. C.

F 29 Ven. *Santo*, s. Eustasio abate.

Questa mattina nelle chiese parrocchiali si leva processionalmente il ss. Sacram. dal sepolcro, ed alla sera nella Cattedrale, a s Marino, a s. Gervaso, ss. Giac. e Filip. al Gesù, a Canevanova, a s s. Gio. Domnar. a s. Giorgio ed a s. Luca, si dà la bened. col Legno della s. ✠, come pure a san Francesco, a s. Teodoro, ed a s. Michele dopo la *Via Crucis*. A s. Primo al dopo pranzo esposizione del Legno della santa Croce, col quale si benedice il popolo

verso sera dopo la *Via Crucis*, come pure al Carmine.

In s. Pietro in Verzolo, verso sera, predica sulla passione di N. S. G. C.

F 30 Sab. *Santo*, s. Giovanni Climaco. *Vig.*

Questa mattina nelle chiese Parrocchiali si benedice il Cereo Pasquale, e si fa l' acqua santa.

✠F 31 Dom. *Pasqua di Risurrez. del Signore*, e V. *del mese*, messa pontificale in Duomo, e dopo la messa bened. Papale con indulg. plen. e benediz. alla sera col ss. Sacramento. e s. Amos profeta.

Si legge nel Vangelo, che mentre tre sante donne si portavano al sepolcro di buon mattino per imbalsamare il corpo del Salvatore, trovarono aperto il sepolcro; e viddero un Angelo vestito di bianco, il quale loro disse: quel Gesù che voi cercate, non è più qui, egli e risorto, come avea più volte predetto. — Cristo risorse veramente per non mai più morire, e consumò così la grand' opera della nostra redenzione; ma a nulla giova tutto ciò, che ha fatto il nostro Redentore per la nostra salute, se noi contenti solo di credere i misteri consolanti della Religione, non conduciamo una vita conforme ai suoi insegnamenti. *Orazione a s. Marino.*

APRILE ha giorni 30.

Secondo mese astronomico, quarto civile, sesto militare o camerale.

⁜F 1 Lun. s. Teodora verg e martire.
Messa solenne ed indulg. plen. a s. Lanfranco.
2 Mart. s. Francesco da Paola, celebre per la santità di sua vita e pei suoi miracoli, morto nel 1503.
Ult. qu. or. 7 m. 1 matt. Il sole prende forza e calore.
3 Merc. s. Pancrazio Vesc.
4 Giov. s. Isidoro Vesc. e Dott. di santa chiesa.
5 Ven. s. Vincenzo della casa Ferrerio di Valenza, morto nel 635.
Processione questa mattina del Clero della Cattedrale alle porte antiche della Città con le croci di cera benedette.
6 Sab. s. Sisto papa, il di cui capo si conserva in Duomo.
⁜F 7 Dom. *in Albis*, e I. *del mese*, così chiamata perchè li nuovi battezzati deponevano in questo giorno le vesti bianche che portare dovevano per tutta la settimana pasquale: s. Saturnino Vesc., e s. Episanio Vesc. e comp. mart.
Narra il Vangelo d'oggi, che il risorto Redentore entrò nel cenacolo a porte chiuse, ove stavano adunati gli Apostoli, e annunziò loro

la pace. — Oh! quanto è cara la pace, che il Signore si compiace d'infondere nel cuore delle anime giuste.

Orazione al Gesù.

8 Lun. s. Amanzio Vesc. di Como e Conf. morto nel 440, e s. Dionigi Vesc. e mart.

In s. Francesco incomincia la Novena ad onore di s. Francesco da Paola.

9 Mart. li ss. Vittore e Stefano mart.

Nella chiesa de'ss. Giac. e Filippo incomincia il triduo ad onore del ss. Crocifisso.

10 Merc. s. Apollonio prete e mart.

Luna nuova or. 7 m. 33 matt. Se continua questo bel tempo, avremo un'annata bellissima.

11 Giov. s. Leone papa e dottore di santa chiesa, morto nel 683.

12 Ven. *la Corona del Signore*, s. Damiano Vesc. di Pavia, e s. Zeno Vesc. e mart.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa del ss. Crocifisso.

13 Sab. s. Ermenegildo Re.

✠F 14 Dom. II. *dopo Pasqua*, e II. *del mese*, li ss. Tiburzia e Valeria mart.

Nell'odierno Vangelo G. C. ci assicura, che Egli è buon pastore e dà la sua vita per le sue pecorelle, a differenza del mercenario, che quando vede venire il lupo abbandona le pecore, e se ne fugge. — Prende questo titolo amabile di Pastore G. C. per farci conoscere la sua bontà verso gli uomini e principalmente verso i peccatori: qual impegno non deve

nascere in noi ad essere docili pecorelle a Lui fedeli?

Oggi al Gesù si celebra la solenne festa Votiva della B. V. del ss. Rosario con indulg. plen., messa cantata, vesp. e bened. alla sera, esposiz della Statua della B. V. con intervento della Ill.ma Congregazione Municipale, e dei sig. Ill.mi Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario.

Orazione a s. Giorgio.

15 Lun. s. Vittorio mart.

16 Mart. s. Lamberto mart. e s. Contardo principe d' Este.

In s. Gio. Domn. incomincia la Novena ad onore di s. Andrea Avellino.

17 Merc. s. Aniceto papa mart.

Nella chiesa di s. Francesco si celebra la festa di s. Francesco da Paola con messa cantata e bened. alla sera.

18 Giov. s. Prefetto papa.

Prim. qu. or. 7 m. 22 matt. Vento e pioggia.

19 Ven. s. Leone papa.

In s. Marino incomincia la Novena ad onore della B. V. del Buon Consiglio.

20 Sab. s. Marcellino Vesc.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del B. Alessandro Sauli.

Nella chiesa di s. Giorgio incomincia il triduo ad onore di detto Santo.

✠F 21 Dom. III. *dopo Pasqua*, e III. *del mese, il Padrocinio di s. Giuseppe*, festa a san Gio. Domnar. con messa cantata, vesp. e bened., e s. Anselmo Vesc.

Nel Vangelo corrente G. C. dice a' suoi discepoli che fra poco tempo li abbandonerebbe, ma che dopo breve tempo lo rivedrebbero ancora; che essi sarebbero in afflizione, e che la loro afflizione si cangierebbe in allegrezza, che da nessuno sarebbe loro tolta. — Le tristezze e le afflizioni per le avversità della vita tollerate con pazienza dalle anime giuste si cangieranno un giorno nella letizia, e nel gaudio eterno.

Orazione a s. Gervaso.

22 Lun. II ss. Cajo e Sotero papa mart.

23 Mart. il Beato Alessandro Sauli Vesc. di Pavia, e s. Giorgio mart., festa alla sua chiesa titolare.

Nella Cattedrale si celebra la festa del Beato Alessandro Sauli.

24 Merc. s. Fedele da Simaringa mart.

Nella chiesa di s. Giorgio si celebra l' ufficio generale pei defunti confratelli del ss. Sacramento.

Luna piena or. 11 m. 0 sera. Venti boreali sgombreranno le nubi.

25 Giov. s. Marco Evang. *Rogaz. magg.*

Processione questa mattina di tutto il Clero, e si canta messa nella chiesa de' ss. Primo e Feliciano.

Oggi nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s Andrea Avellino con messa cantata, vesp. panegir. e bened. Dimani Officio generale per i defunti divoti.

26 Ven. li ss. Cleto e Marcello papa mart.
27 Sab. s. Pellegrino Laziosi sacerdote dell' Ordine dei Servi di Maria. Nacque a Forlì nel 1203 e morì in età d'anni 86. Fu guarito in modo prodigioso da una gamba: perciò s' invoca protettore da chi soffre mali alle gambe, ed altre malattie incurabili: festa a s. Primo con messa solenne, esposizione della santa Reliquia e bened. alla sera.
✠F 28 Dom. IV. *dopo Pasqua*, e IV. *del mese*, li ss. Vitale e Valeria conjugati e genitori de' ss martiri Gervaso e Protaso.

Dice il Vangelo di questa Domenica, che G. C. annunciò agli Apostoli la sua vicina partenza dal mondo, mostrandola necessaria per la venuta dello Spirito Santo. — Sovente Iddio ci priva delle cose terrene, per farci meglio gustare delle celesti.

In s. Marino si celebra la festa della B. V. del Buon Consiglio con Indulg. plen.

Orazione a s. Gervaso.

29 Lun. s. Pietro martire dell' Ordine de' predicatori, e s. Lamberto mart.

In s. Marino si celebra l'Ufficio pei defunti della Comp. della B. V. del Buon Consiglio.

30 Mart. s. Catterina Domenicana, morta nel 1380, e s. Gualberto Vesc..

Questa sera incomincia la divozione del mese di Maria a Canevanova a s. Gio. Domnar. ed a s. Primo con discorso e bened. per tutto il mese.

MAGGIO ha giorni 31.

Terzo mese astronomico, quinto civile, settimo militare o camerale.

1 Merc. li ss. Giacomo e Filippo Apostoli, festa alla loro chiesa titolare con messa cantata e bened. alla sera.

Oggi incomincia la divozione del mese di Maria nella Cattedrale, alla mattina in aurora con discorso e bened. per tutto il mese, ed alla sera a s. Gervaso, al Carmine, a s. Maria in Betteleni, ed a san Pietro in Verzolo con lettura spirituale e benediz.

Ult. qu. or. 8 m. 8 sera. Tempo vario:

2 Giov. s. Atanasio Vesc. e Dott. di santa chiesa.

3 Ven. l'invenzione della s. Croce, seguita nell'anno 325, festa a s. Marino con indulg. plen. a s. Primo, a s. Gervaso con messa cantata alle ore 8 e bened. alla sera; festa pure nel Pio Albergo Pertusati con messa cantata alle ore 6 e bened. alla sera. A Canevanova bened. alla sera.

4 Sab. s. Monica madre di sant'Agostino, morta d'anni 55 nel 387, festa nella Cattedrale con bened alla sera.

☩F 5 Dom. V. *dopo Pasqua*. e I. *del mese*, s. Pio V. papa, fondatore del Collegio Ghislieri, festa nel suo Venerando Orat.

Tratta oggi il Vangelo della promessa fatta da G. C. a tutti nelle persone de' suoi discepoli, che qualunque cosa noi domandiamo al divin Padre in suo nome la otterremo. — Noi otterremo sempre le grazie spirituali a noi necessarie, se le dimanderemo colle debite disposizioni: quanto alle grazie temporali dobbiamo cercarle al Signore in ordine all' eterna nostra salvezza.

In s. Francesco incomincia il trid. annuale pei Defunti della p. Adunanza di s. Matteo,

Orazione a s. Primo.

F 6 Lun. s. Giovanni Damasceno. *Rogaz.*

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Teodoro.

F 7 Mart. s. Pietro Vescovo di Pavia, corpo in s. Luca, e s. Alberto Conf. festa al Carmine con messa cantata, vesp. e bedizione. *Rogazione.*

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Francesco.

F 8 Merc. l' apparizione di s. Michele Arcang. seguita sul monte Gargano l'anno 494, festa alla sua chiesa titol. *Rogazione.*

Processione questa mattina del Clero e si canta messa nella chiesa di s. Michele.

✠F 9 Giov. *l' Ascensione del Signore*, festa al Carmine, ed a s. Michele come titol. e s. Gregorio Nazianzeno Vesc. e Dottore di santa chiesa.

Narra il Vangelo, che G. C. prima di salire al cielo, si fe' vedere un'altra volta ai suoi

discepoli, li rimprovera d' incredulità, comanda loro di andare pel mondo tutto a predicare la sua dottrina, protestando che chi crederà, e sarà battezzato, sarà salvo, e chi non crederà, sarà condannato, dopo ciò detto salì al Cielo, dove siede alla destra di Dio. — Seguiamo ancora noi con una viva fede G. G. che se ne vola verso il cielo, e facendo una perpetua rinuncia di tutte le terrene affezioni, incominciamo fin da quest'oggi a stabilire seco lui la nostra dimora colla mente e col cuore.

Luna nuova or. 11 *m.* 44 *sera. Temporali con venti forti e nocivi.*

10 Ven. s. Antonino Arciv. di Firenze.

Oggi incomincia la novena dello Spirito Santo verso mezzo giorno al Carmine, a Canevanova ed a s. Luca, ed alla sera al Gesù, a s. Teodoro, a s. Primo, a s. Michele, ed a s. Francesco.

11 Sab. s. Majolo Abate di Clugnì in Borgogna, morto nel 993.

✠F 12 Dom. II. *del mese*, li ss. Nereo ed Achileo mart.

Nel Vangelo odierno G. C. annunzia agli Apostoli la venuta dello Spirito Santo, e le persecuzioni che avrebbero poi sofferto in questo mondo per la verità del Vangelo. — Sovvengaci che anche noi abbiamo parte nell'avvertimento, che G. C. dà a' suoi discepoli, e che dal momento in cui siamo entrati in grembo del Cristianesimo, dobbiamo aspettarci tutte le pene, e tutte le contraddizioni, alle

quali vanno d'ordinario soggetti i veri seguaci di G. C.

In Canevanova incominciano le sei Domeniche ad onore di s. Luigi con ind. plen. discorso alle 6. 1/2 pomerid. e bened. col ss. Sacramento.

Orazione al Gesù.

13 Lun. la traslazione di s. Brizio Arciv. di Tours, il di cui corpo si espone in s. Michele, e s. Natale Arciv.

Oggi nella chiesa di Canevanova incomincia il triduo ad onore di s. Ubaldo alla sera.

14 Mart. s. Bonifacio mart.

15 Merc. li ss. Crisanto e Fortunato martiri, corpi in s. Gervaso.

16 Giov. s Giovanni Nepomuceno, festa al suo Oratorio titolare sopra il ponte Ticino, e s. Ubaldo Vesc. di Gubbio, di cui nella chiesa di Canevanova si celebra la festa con messa cantata e bened. alla sera.

17 Ven. la traslazione del corpo di s. Siro I. Vesc. di Pavia, dalla chiesa de' ss. Gervaso e Protaso alla Cattedrale di s. Stefano, seguita l' anno 820, e s. Pasquale Baylon.

Oggi dopo pranzo nelle ore destinate il Clero di ogni Parrocchia giusta l'antica consuetudine si porta processionalmente alla Cattedrale per cantare i primi vesperi della traslazione di s. Siro nostro primo Vesc.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. s' incomincia la Novena dell' Appariz. della B. V. appresso Caravaggio.

Prim. qu. or. 4 m. 40 sera. Fase incerta.

18 Sab. s. Venanzio mart. *Vigilia.*

✠F 19 Dom. *di Pentecoste*, e III. *del mese*, ossia festa dello Spirito Santo, che comparve in forma di lingue di fuoco nel cenacolo, dove stávano radunati gli Apostoli e i Discepoli di Gesù Cristo con Maria Vergine verso l'ora terza: festa a s. Michele, al Carmine, a s. Teodoro, a san Gervaso, al Gesù, a s. Primo, ed a Canevanova con messa cantata, vesp. e ben. e s. Pietro Celestino papa.

Riferisce il Vangelo di questa solennità parte del discorso tenuto da G. C. ai suoi discepoli nell'ultima cena, nel quale dice, chi non ama veramente Dio, chi non osserva i suoi precetti. — L'amor di Dio non consiste in parole, ma in fatti: se amiamo veramente il Signore schiveremo il peccato, come il sommo male. e saremo disposti a perdere tutto, a soffrir tutto, anzi che violar la sua Legge.

Nella Cattedrale. dopo il Vespero, si espongono con solennità le ss. Spine della Corona di N. S. G. C.

Orazione alla Cattedrale.

✠F 20 Lun. s. Teodoro Vesc. di Pavia, festa alla sua chiesa titolare ove si espone il di lui sacro corpo con indulg. plen., messa cantata e bened. alla sera.

Questa mattina Processione solenne con le ss. Spine suddette.

In s. Gervaso si espongono i sacri depositi, ed al dopo pranzo benediz.

21 Mart. s. Felice da Cantalice Capp. Conf.
22 Merc. s. Bovo Conf. corpo in s. Luca, e s. Elena verg. *Tempora.*

Nel Carmine si fa l' esposiz. della sacra reliquia di una delle ss. Spine di N. S.

In s. Francesco si celebra l' Ufficio solenne anniversario con messa cantata, discorso e benediz. alla sera in suffragio delle anime dei Benefattori dei PP. LL. di Beneficenza della Città.

23 Giov. s. Desiderio mart.
24 Ven. s. Vincenzo prete. *Tempora.*

Luna piena or. 6 m. 43 matt. Il tempo pare che sia ristabilito.

25 Sab. s. Urbano papa mart. *Tempora.*

In s. Teodoro incomincia il triduo ad onore di esso santo.

Nella chiesa di s. Luca incomincia la novena ad onore di s. Filippo Neri.

✠F 26 Dom. *della ss. Trinità*, e IV. *del mese*; festa a s. Luca, ed al Carmine con indul. plen. messa cantata, vesp. e bened. e san Filippo Neri chierico della Congregazione de' preti, morto il giorno del *Corpus Domini*, nel 1595, e l' apparizione della B. V. appresso Caravaggio.

Nel Vangelo d' oggi G. C. ci esorta ad essere misericordiosi, ed a trattare in ogni incontro il nostro prossimo come noi vogliamo essere trattati da Dio. Ci comanda inoltre di considerare bene i nostri difetti, prima di mettersi a censurare e riprendere i difetti al-

trui. — L' amor de' nostri fratelli è il segno caratteristico del buon cristiano. Chi non esercita la carità col prossimo per amor di Dio, invano si lusinga di essere vero discepolo di G. C.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa dell' apparizione della B. V. appresso Caravaggio, con ind. plen., messa cantata, vesp. e bened.

Orazione a s. Luca.

27 Lun. s. Giovanni papa mart.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore del Santissimo Sacramento.

28 Mart. s. Giovanni vesc.

Il Clero della Cattedrale si porta processionalmente alla chiesa di s. Teodoro per cantare messa votiva.

29 Merc. s. Restituto mart.

A s. Teodoro incomincia la novena ad onore del Sacro Cuore di Gesù.

✠F 30 Giov. *la solennità del Corpo del Signore*, nelle chiese di s. Michele e di san Pietro in Verzolo se ne celebra l' ottava con bened. alla sera: e s. Anastasio Vesc. corpo in Duòmo.

Parlando G. C. nell'odierno Vangelo del Sacramento dell' Eucaristia ci insegna che la sua carne è veramente cibo, il suo sangue veramente bevanda, che chi mangia la sua carne, e beve il suo sangue dimora in Lui, ed avrà la vita eterna. — Questo è l' effetto a dir vero ammirabile, che non sarà mai meditato da noi

abbastanza per essere penetrati tanto dal rispetto, quanto dal desiderio che aver dobbiamo di questo Augustissimo Sacramento.

Questa mattina processione generale col ss. Sacramento ed indulg. plen. per tutta l'ottava a chi assiste ai divini Uffici nella Cattedrale.

F 31 Ven. s Pascasio Diacono, ed il Beato Giacomo *De* Salomoni dell' Ordine de' Predicatori.

In s. Pietro in Verzolo termina il mese di Maria, come pure a s. Gio. Domnar. con messa cant. commun. generale, discorso e benediz. alla sera. A Canevanova messa solenne alle ore 11. vespero, discorso e bened. alla sera. A s. Gervaso messa cantata alle ore 8 e bened. alla sera.

Ult. qu. or. 11 *m.* 2 *matt. Sereno.*

GIUGNO *ha giorni* 30.

Quarto mese astronomico, sesto civile, ottavo militare o camerale.

F 1 Sab. s. Fortunato prete.

Oggi termina il mese di Maria, al Carmine, come pure nella Cattedrale con esposiz. del Santissimo, discorso e benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Primo in aurora, discorso, messa con la comunione generale, ed al dopo pranzo esposizione del ss. Sacram.,

discorso e bened., preceduta dal canto dell' Inno Ambrosiano *Te Deum*, in ringraziamento del mese di Maria.

✠F 2 Dom. *fra l' ottava del Corpo del Signore*, e I *del mese*, li ss. Pietro ed Erasmo mart. e s. Eugenio papa.

Ricorda oggi il Vangelo la parabola degli invitati alla cena, a cui ricusarono d' intervenire sotto diversi pretesti: onde furono chiamati altri dal Padrone, e i primi furono per sempre esclusi. — Chi ricusa le grazie celesti tema assai, che il Signore non lo inviti più con nuove chiamate.

A s. Pietro in Verzolo ed a s. Lanfranco si fa la funzione del *Corpus Domini*, con messa solenne e processione.

Orazione alla Cattedrale.

F 3 Lun. s. Cecilio prete.

Nella chiesa di s. Luca si celebra la festa di s. Filippo Neri con indulg. plen.. messa cantata, vesp. e benediz.

F 4 Mart. s. Quirino Vesc. e mart.

F 5 Merc. le ss. Valeria e Marzia mart. e s. Bonifacio Vesc. e mart.

F 6 Giov. s. Norberto Vesc.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava del *Corpus Domini*, con messa cantata, vespero, processione col ss. Sacramento e bened.

7 Ven. *il Sacro Cuore di Gesù*, e s. Paolo Vesc. e mart.

Nella Cattedrale, e s. Teodoro, ed al Carmine si celebra la festa del Sacro Cuore di Gesù.

Al Carmine vi è l' esposizione del ss. Sacramento con messa cantata alle ore 11, e benediz. alla sera.

Al Gesù incomincia il triduo ad onore del Sacro Cuore.

8 Sab. s. Massimo Vesc.

In s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Barnaba Apost.

Luna nuova or. 2 m. 15 sera. Rumori temporaleschi.

✠F 9 Dom. II. *del mese*, li ss. Primo e Feliciano mart. festa alla loro chiesa titolare con esposiz. della s. Reliquia, messa cantata e bened. alla sera. Reliquia di s. Feliciano a Canevanova.

Nel Vangelo odierno G. C. confonde gli Scribi, ed i Farisei, che si erano scandalizzati, perchè trattava famigliarmente coi pubblicani, ed i peccatori, raccontando loro la parabola della pecora smarrita, che essendo stata trovata fu portata all' ovile dal suo pastore, che fece festa cogli amici: similmente la parabola della dramma perduta, e ritrovata con gran gioja. — È grande la misericordia di Dio nel chiamare ed accogliere i peccatori, e grande pure è la festa che si fa dagli Angeli in Cielo, come ne assicura lo stesso Redentore, per la conversione di un solo peccatore.

Nel Gesù si celebra la festa del Sacro Cuore con indulg. plen., comun. generale, messa solenne, vesp., discorso e bened. col ss. Sacramento. — Domani si celebra l' uf-

ficio generale a suffragio degli ascritti alla compagnia del Sacro Cuore, e verso sera benediz. col ss. Sacramento.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

10 Lun. s Margherita Regina di Scozia.

Nella chiesa de' ss. Giacomo e Filippo questa sera s' incomincia il triduo ad onore di s. Antonio da Padova.

Nella chiesa di s. Francesco s' incomincia il triduo ad onore di sant' Antonio da Padova.

11 Mart. s. Barnaba Apost. Arciv. di Milano, festa a s. Michele, ove si espone il di lui sacro corpo, e s. Onofrio Anacoreta in Egitto.

12 Merc s. Giovanni da s. Facundo Conf.

13 Giov. s. Antonio da Padova, festa alla Cattedrale, a s Marino, a s. Francesco, ed a Canevanova.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si celebra la festa di s. Antonio da Padova, con esposiz. della santa Reliquia, indul. plen. messa solenne, vesp. e benediz. col santissimo Sacramento. — Domani si celebra l' officio generale a suffragio dei defunti divoti di detto Santo.

14 Ven. s. Basilio Magno Vesc. e s. Eliseo Profeta Carmelitano.

A Canevanova incomincia la Novena ad onore di s. Luigi Gonzaga con ind. plen. esposiz. del ss. Sacramento e benedizione alla sera.

15 Sab. li ss. Modesto e Crescenzio mart.
Prim. qu. or. 10 m. 52 sera. Caldo.
✠F 16 Dom. III. *del mese*; li ss. Quirico e Giulitta martiri.

Riferisce il Vangelo come l'Apostolo Pietro dopo di aver faticato tutta notte inutilmente, avendo poi gettate le reti per ubbidire a G. C. raccolse una quantità sterminata di pesci. — Per radunarci meriti per l' eternità, conviene che operiamo per Dio, per piacere a Lui, per fare la sua volontà.

Orazione vacante disponibile.

17 Lun. li ss. Nicandro e Marciano martiri.
18 Mart. li ss. Marco e Marcellino martiri.
A s. Gervaso incomincia il triduo ad onore di s. Luigi Gonzaga.
19 Merc. li ss. Gervaso e Protaso fratelli martiri i di cui corpi furono trovati da s. Ambrogio nel 467, festa alla loro Basilica titolare con messa cantata e bened. alla sera.
20 Giov. s. Silverio martire.
21 Ven. s. Luigi Gonzaga, morto in Roma in questo giorno in età di 23 anni nel 1591, festa a san Primo, al Gesù, e a s. Gervaso con messa cantata alle ore 10 e bened. alla sera; a s. Marino bened. alla sera; al Carmine esposiz. della s. Reliquia e bened.; e s. Urcisceno Vesc. di Pavia, corpo in s. Luca.
In s. Giò. Domnar. incominciano li 7 Venerdì ad onore di s. Vincenzo Ferreri,

con breve discorso, messa e benediz. alle ore sei di mattina.

22 Sab. s. Paolino Vesc.

Luna piena or. 2 m. 59 sera. Acqua.

✠F 23 Dom. IV. *del mese*, s. Lanfranco V. di Pavia, il di cui corpo riposa nella sua chiesa titolare fuori di città.

Nel Vangelo di questo giorno G. C. ci dice che la nostra giustizia deve essere superiore a quella degli Scribi e Farisei. Che non solo ci sono proibiti i gravi delitti, come l'omicidio, ma ci è proibito anche tutto ciò, che può condurre a quell' eccesso, come l'adirarsi coi nostri fratelli, l'ingiuriarli, il disprezzarli. Dichiara poi G. C. che rigetta i nostri doni, se quando glieli offriamo, nutriamo odio od avversione ai nostri fratelli. — Ogni volta, che ci presentiamo agli altari del Signore ricordiamoci, che siamo tutti figli di quel buon Padre ch'è ne' Cieli, che tutti ci nutrisce ad una stessa mensa, di un istesso cibo. Questo pensiero estingue in noi qualunque sentimento di amarezza contro i nostri fratelli.

In Canevanova si celebra la festa di s. Luigi con musica, indulg. plen. comun. generale, orazione panegirica alle ore 6 pomerid. e bened. col ss. Sacramento. — Dimani si celebra l'Ufficio generale con indulg. plen. a suffragio dei defunti ascritti, esposizione del ss. Sacramento e benediz. verso sera, per tutta l'ottava.

Nella chiesa di s. Lanfranco dalla Confrater-

nita del ss. Sacramento, si celebra la festa di detto Santo con messa solenne alle ore 11, ed alle ore 6 pom. vespero, panegirico e processione col ss. Saacramento. — Dimani Ufficio per i defunti ascritti alla Confraternita del ss. Sacramento.

Orazione vacante disponibile.

24 Lun. s. Giovanni Battista, festa a san Luca, a s. Gio. Domnarum, a s. Maria in Bettelem, e nella Cattedrale con esposizione della s. Reliquia, ind. plen. messa cantata e bened. alla sera.

25 Mart. s. Eligio Vesc. di Nojon, festa a s. Marino.

26 Merc. li ss. Giovanni e Paolo martiri.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. dalla Veneranda Congregazione Ecclesiastica si dà principio al triduo ad onore di s. Pietro Apostolo con bened. alla sera.

27 Giov. s. Ladislao Re d' Ungheria.

In s. Francesco s' incomincia il triduo pel trionfo della B. V.

28 Ven. s. Leone II. papa. *Vigilia.*

✠F 29 Sab. li ss. Pietro e Paolo Apost. e la Commemoraz. di tutti li ss. Apostoli, festa a s. Giov. Domnar., a s. Teodoro ed a s. Pietro in Verzolo come titolare della Chiesa, con messa cantata e bened. alla sera.

✠F 30 Dom. V. *del mese*. la Commemor. di s. Paolo Ap. stabilita dal pontefice Gregorio il grande.

Oggi Narra il Vangelo della moltiplicazione dei sette pani e pochi pesci operata da G. C. onde saziare la turba numerosa del popolo, che lo aveva seguito per ascoltare la sua divina parola. — Abbiamo fiducia nel Signore, egli conosce i nostri bisogni, egli ci ama, e provvederà alle nostre necessità, quando meno ce lo pensiamo, e nel modo, che sarà migliore per la nostra salute.

In s. Francesco si celebra il trionfo di Maria Vergine Immacolata.

Orazione à s. Primo.

Ult. qu. or. 3 m. 17 matt. Sereno.

LUGLIO *ha giorni* 31.

Quinto mese astronomico, settimo civile, nono militare o camerale.

1 Lun. s. Aronne I. Sacerdote.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra l' Ufficio generale a suffragio dei defunti Sacerdoti ascritti nella Ven. Congregaz. Ecclesiastica sotto il titol. di s. Pietro Ap. con bened. alla sera.

2 Mart. la Visitazione di Maria Vergine a s. Elisabetta, festa a s. Luca. A s. Teodoro bened. alla sera.

3 Merc. s. Mostiola verg. e martire.

4 Giov. s. Giocondiano mart.

Nella chiesa di s. Primo verso sera incomincia il triduo per la festa del Preziosissimo Sangue di Gesù Cristo.

5 Ven. s. Numeriano Vesc.

Nella Cattedrale si celebra la festa della B. Sibillina.

6 Sab. s. Isaia profeta.

✠F 7 Dom. I. *del mese*, la traslazione di s. Invenzio seguita l' anno 1809, festa al Gesù con messa cantata, bened. alla sera, ed esposizione del di lui sacro corpo, e sant' Apollonio Vesc. di Brescia.

G. C. dice nel Vangelo d'oggi di guardarci dai falsi Profeti, che vestono l' esteriore d'agnello, mentre nell' interno sono tanti lupi rapaci. — Con questo ci avvisa di guardarci dai falsi amici, e da quegli ipocriti, che sotto apparenze di Religione insinuano massime contrarie alla vera pietà ed agli insegnamenti del Vangelo.

Nella chiesa di s. Primo da varie persone divote si celebra la festa del Preziosissimo Sangue di N S. G. C. con messa cantata e benedizione alla sera. — Dimani Ufficio generale a suffragio di tutti li defunti divoti del Preziosissimo Sangue, con numero di messe lette, messa cantata alle ore 11 e bened. alla sera.

Orazione al Carmine.

8 Lun. s. Elisabetta ved. reg. di Portogallo.

Luna nuova or. 2 m. 49 matt. Fase come la precedente.

9 Mart. li ss. 19 martiri Gorcomiesi.

10 Merc. li ss. 7 fratelli mart. figli di s. Felicita, corpi in s. Luca.

11 Giov. s. Pio papa mart.

12 Ven. s. Giovanni Gualberto Abate.

Questa sera incomincia la Novena della B. V. del Carmine nella sua chiesa titolare.

In s. Luca incomincia il triduo per la traslazione del ss. Crocifisso.

13 Sab. s. Anacleto papa martire.

✠F 14 Dom. II. *del mese*, s. Bonaventura Vesc. e Dott. di s. Chiesa, festa alli ss. Giacomo e Filippo.

Il Vangelo corrente propone la parabola del fattore infedele, che fu lodato dal Padrone per la prudenza con cui si era fatto degli amici, che lo soccorsero nel tempo del suo maggiore bisogno: G. C. poi conchiude: fatevi degli amici colle ricchezze d' iniquità affinchè quando verrete a mancare, vi accolgano negli eterni tabernacoli. — Lo scopo a cui mira G. C. in questa parabola, non è già quello di proporci un modello da imitare nella frode di quell' uomo infedele, che anzi, come lo dichiara espressamente egli stesso, è quello di farci comprendere, come i figliuoli della luce siano in dovere d' impiegare tanta prudenza, e tanta sollecitudine negli affari dell' eterna salute, quanto i figliuoli del secolo ne sogliono usare nelle cose transitorie di questo mondo.

Nella chiesa di san Michele si celebra la traslazione del ss. Crocifisso d' Abagaro.

Orazione al Carmine.

15 Lun. s. Felice Vescovo di Pavia.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Camillo.

In s. Luca si celebra la festa della Commemorazione del trasporto da Roma del ss. Crocifisso, seguita l' anno 1751.

Prim. qu. or. 3 m. 24 matt. Tempo favorevole per gli agricoltori.

16 Mart. la Commemor. della B. V. del Carmine, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, bened. alla sera, ed indul. plen. per tutta l' ottava.

17 Merc. s. Ennodio Vesc. di Pavia, corpo in s. Michele, in cui incomincia la novena ad onore di s. Anna.

18 Giov. s. Sinforosa con 7 figli martiri, e s. Camillo de Lellis. festa nella Cattedrale.

19 Ven. s. Vincenzo De Paoli Conf.

20 Sab. s. Elia profeta: s. Girolamo Emiliani, e s. Margarita verg. e mart.

✠F 21 Dom. III. *del mese*, s. Prassede verg.

Riferisce il Vangelo odierno, che avvicinandosi G. C. a Gerusalemme pianse sopra di essa alla considerazione dei mali, che le sovrastano, per non aver voluto conoscere il tempo, in cui era stata visitata. Entrato quindi nel tempio, scacciò quelli che vi trafficavano dicendo loro: lá mia è casa d'orazione, e voi ne avete fatta una spelonca di ladri. — Versando G. C. lagrime sovra Gerusalemme, le versa altresì sopra di noi alla considerazione dell' enorme abuso, che noi facciamo delle visite, e grazie del Signore, delle continue nostre trasgressioni della sua santa Legge, per le quali rinnoviamo le ignominie, e la morte sua, qua-

lora tardiamo ad espiarle con frutti degni di penitenza.

Oggi si celebra il trionfo della B. V. del Carmine con messa cantata, vesp. processione e bened. nella sua chiesa titolare.

Nell' Oratorio degli Orfani si celebra la festa di s. Girolamo Emiliani.

Orazione a s. Teodoro.

22 Lun. s. Maria Maddalena, il cui braccio sinistro si espone in Duomo, festa a s. Marino, ed alla sera bened. a s. Teodoro, ed a Canevanova con esposiz. della s. Reliquia.

Luna piena or. 0 m. 42 matt. Temporale.

23 Mart. s. Liborio Vesc.

Al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Anna.

24 Merc. s. Cristina verg. e mart.

25 Giov. s. Giacomo maggiore Apostolo e s. Cristoforo mart.

Nella Cattedrale si espone il braccio destro di s. Giacomo, ed un dente di s. Cristoforo.

26 Ven. s. Anna Madre di Maria Verg. festa a s. Primo, come pure al Carmine ed a s. Michele con indulg. plen. esposizione della statua e reliquia, messa cantata e bened. alla sera: bened. pure a ss. Giacomo e Filippo.

27 Sab. s. Pantaleone mart.

✠F 28 Dom. IV. *del mese*, s. Innocenzo papa.

Leggiamo nel Vangelo d' oggi la Parabola del Fariseo, e del Pubblicano, il secondo perchè umile e contrito implorava il perdono de'

suoi peccati, venne assolto, il primo orgoglioso, perchè millantava le sue opere, oscurando, quelle degli altri, partì condannato. — L' umile confessione delle miserie dei nostri peccati placa il Signore, e lo dispone ad usarci misecordia. — Egli si avvicina agli umili, guarda da lontano i superbi.

Orazione a s. Luca.

29 Lun. s. Marta verg. albergatrice di Gesù sorella di Lazzaro e Maddalena, morta nel 48 dopo Cristo. Protettrice del Venerando Collegio dei sigg. Cappellani Mans. della Cattedrale ove si espone la di lei reliquia con messa cantata e bened. alla sera.

Nelle chiese di s. Luca e s. Marino incomincia la novena ad onore di s. Gaetano.

Ult. qu. or. 8 *m.* 28 *sera. Un piccolo venticello spirerà in questa fase.*

30 Mart. li ss. Abdon e Sennen martiri.

31 Merc. s. Ignazio Conf.

AGOSTO *ha giorni* 31.

Sesto mese astronomico, ottavo civile, decimo militare o camerale.

1 Giov. s. Pietro ne' Vincoli.

2 Ven. la Dedicaz. della Chiesa di s. Maria degli Angeli: s. Leone prete, festa a san Marino con esposizione de' sacri Corpi, e s. Stefano papa mart.

Nella chiesa di s. Maria in Bettelem incom.

il trid. della B. V. della Neve con benedizione alla sera.

Nella chiesa di s. Gio. Domnar. si celebra la festa di s. Vincenzo Ferreri.

3 Sab. l' invenzione del corpo di s. Stefano protomartire.

✠F 4 Dom. I. *del mese*, s. Domenico Conf.

Ricorda oggi il Vangelo di quando G. C. donò l' udito, e la favella ad un sordo e muto, cui venne pregato di risanare. — Preghiamo Dio che possiamo con frutto ascoltarlo e degnamente lodarlo, e ringraziarlo.

In s Teodoro incomincia il triduo ad onore di s Gaetano.

I divoti della Compagnia dei Prestinaj, del Beato Bernardino da Feltre, oggi nella chiesa del Carmine, fanno solennizzare la festa del loro protettore con messa in musica, orazione panegirica, coll' offerta in cera al detto santo e benedizione.

Orazione a s. Marino.

5 Lun. la Dedicaz. della Basilica di s. Maria della Neve; festa al Gesù con esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, ed intervento de' sigg. Deputati della Vener. Compagnia della B. V. del Rosario, ed a s. Maria in Bettelem con indulg. plen. ed esposiz. della Statua.

6 Mart. la Trasfigurazione di N. S. G. C. sul monte Taborre.

In s. Teodoro, e Canevanova incomincia la Novena di Maria Vergine Assunta, come

pure nel Carmine dalla Confraternita di s. Maria della Misericordia e s. Rocco con quella di detto Santo.

Luna nuova or. 1 m. 31 sera. Cielo torbido, che si cangerà in bene.

7 Merc. s. Gaetano Tiene nobile Vicentino prete e conf. morto in Napoli nel 1547, festa a s. Teodoro, a s Marino, ed a Luca con esposiz. della santa Reliquia, indulg. plen., musica, messa cantata, panegirico, vesp. e benediz.

8 Giov. s. Ciriaco martire.

Oggi nelle chiese di s. Luca e s. Marino si celebra l' Ufficio gener. a suffragio dei Defunti devoti di s. Gaetano.

9 Ven. s. Fermo mart. corpo in s. Franc.

10 Sab. s. Lorenzo Diacono, festa a s. Primo con messa cantata e bened. alla sera.

✠F 11 Dom. II. *del mese*, s. Tiburzio mart.

Riferisce oggi il Vangelo la risposta data da G. C. ad un dottor della Legge, che gli aveva domandato cosa dovesse fare per possedere la vita eterna: al che gli rispose non altro che amar Dio sopra ogni cosa, ed il prossimo come noi stessi. Quindi espose la parabola del pietoso samaritano per mostrargli chi sia il prossimo. — Nei due precetti esposti da G. C. sta ristretta tutta la dottrina Cristiana, ma da molti però non viene osservato nè l' uno nè l' altro.

Orazione al Carmine.

12 Lun. s. Chiara vergine.

13 Mart. li ss. Ippolito e Cassiano mart., il di cui capo di s. Cassiano, si conserva in Duomo.

Prim. qu. or. 7 m. 52 matt. La pioggia è imminente.

14 Merc. s. Eusebio prete. *Vigilia.*

✠F 15 Giov. *l' Assunzione di Maria Verg. al Cielo*, festa a s. Teresa, a s. Michele, a Canevanova, a s. Teodoro, al Carmine per la Confrat. di s. Rocco con indulg. plen. per tutta l' ottava; a s. Maria in Bettelem, al Gesù, a s. Gio. Domnar., ed a s. Gervaso con indulg. plen. messa cantata e bened. alla sera.

Nella chiesa di s. Pietro in Verzolo si celebra la festa dell' Assunzione di Maria V. con messa cantata, vesp., process. e bened.

In s. Primo verso sera incomincia il triduo ad onore di s. Gioachimo.

16 Ven. s. Rocco di famiglia distinta di Montpellier, nato nel 1295 e morí in carcere nella sua patria nel 1327, e s. Giacinto Conf. Nel Carmine si celebra la festa di s. Rocco con messa cantata, vesp. e benediz.

In s. Pietro in Verzolo si celebra l' Ufficio generale pei Defunti della Parrocchia.

17 Sab. s. Mammete m. corpo in s Gerv.

✠F 18 Dom. III. *del mese*, s. Elena Imper., s. Agapito Diac., e s. Lauro Conf.

Narra il Vangelo odierno la guarigione operata da G. C. dei dieci lebbrosi, dei quali un

solo, ch' era samaritano, lo esaltò e lo adorò, e gli rese le dovute grazie. — Sono pur pochi i Cristiani, massime i ricchi che rendono le dovute grazie a Dio, per la copia dei beni, e favori che loro concede.

Nella chiesa di s. Primo si celebra la festa di s. Gioachimo Padre di Maria Verg. con Panegirico, messa cant. e bened. alla sera.

Orazione al Carmine.

19 Lun. s. Giulio Senatore Romano mart.

20 Mart. s. Bernardo Abate.

Luna piena or. 0 m. 28 sera. Tempo tranquillo ed aria refrigerante.

21 Merc. li ss. Cisello, Luxorio e Camerino martiri, corpi in Duomo, e s. Giovanna Francesca da Chantal. festa a s. Giorgio con indulg. plen., messa cantata e bened. alla sera.

22 Giov. s. Guniforto mart. corpo in s. Gerv.

In s. Gervaso incomincia il triduo ad onore de' ss. Mammete e Guniforto mart.

23 Ven. s. Filippo Benizio Fiorentino morto a Todi nel 1285.

24 Sab. la Dedicazione della Basilica Cattedrale di Pavia, indulg. plen. nella detta Chiesa, e s. Bartolomeo Apostolo.

✠F 25 Dom. IV. *del mese*, s. Ludovico Re di Francia.

Il Vangelo di questo giorno ricorda, che nessuno può servire a Dio, ed alle ricchezze e che tutta la nostra sollecitudine non si deve mettere nelle cose temporali, ma si deve

cercare il Regno di Dio: e la sua giustizia, tutto il restante ci verrà dato dal celeste Padre. — Il disegno di G. C. in questo Vangelo è di sradicare dal nostro cuore le vane sollecitudini per i bisogni della vita presente, e dell' avvenire.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa de' ss. Mammete e Guniforto mart. con esposiz. dei sacri depositi, messa cantata e benediz. alla sera.

Nella Cattedrale incomincia il triduo ad onore di s. Agostino.

In s. Pietro in Verzolo si celebra la festa di s. Bernardo con esposiz. della s. reliq. messa cantata e benediz.

Orazione alla Cattedrale.

26 Lun. s. Zefirino martire.

27 Mart. s. Giovanni Vesc.

28 Merc. s. Agostino Vesc. d'Ippona in Affrica, Dottore di s. Chiesa protettore della Città, festa nella Cattedrale, con esposiz. del suo corpo, messa e vespero pontificale e bened.

Ult. qu. or. 2 *m.* 3 *sera. Diminuzione di caldo.*

29 Giov. la Decollazione di s. Giovanni Battista, al Carmine dalla Confraternita di s. Rocco se ne celebra la festa con messa cantata. vespero e bened.

30 Ven. s. Rosa da Lima verg. Domenicana e li ss. Felice ed Adauto mart. nella Cattedrale si conserva l'osso maggiore del braccio sinistro di s. Adauto.

Dalla Confraternita di s. Rocco nel Carmine si celebra l' Ufficio generale per le anime dei Giustiziati.

In s. Gervaso, ed a s. Maria in Bettelem si incomìncia la novena della Natività di Maria Verg. alle ore 6 pomer.

31 Sab. s. Raimondo Nonnato Conf.

SETTEMBRE *ha giorni* 30.

Settimo mese astronomico, nono civile, undecimo militare o camerale.

✠F 1 Dom. I. *del mese*, s. Egidio Abate, li ss. 12 fratelli martiri, e s. Isabella verg.

Narra il Vangelo della presente Domenica il prodigio operato dal Salvatore della risurrezione del figliuolo della vedova di Naim, nell' atto che veniva portato al sepolcro. — Questo giovane rapito dalla morte nel fiore della sua età ci richiama alla mente il pensiero della morte, che temer la dobbiamo in tutte le età.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

2 Lun. s. Stefano Re d' Ungheria.

3 Mart. s. Eufemia e comp. martire.

4 Merc. s. Marino Diacono, festa nella sua chiesa titolare con messa cantata, vesp. e bened. ed esposizione dei sacri corpi de' ss. Marino e Leone fratelli mart., e s. Rosalia verg.

Nella Cattedrale si celebra l'ottava di s. Agostino con bened. alla sera.

Luna nuova or. 10 m. 49 sera. Tempo vario.

5 Giov. s. Lorenzo Giustiniani Patriarca di Venezia.

6 Ven. s. Zaccaria profeta.

7 Sab. s. Regina vergine.

✠F 8 Dom. II. *del mese, la Natività di Maria Verg.* festa con indulg. plen. in Duomo all' altare del ss. Suffragio, a s. Gervaso con Panegirico a ore 6 pomerid., a santa Maria in Bettelem con musica, a s. Teresa ed a' ss. Giacomo e Filippo.

Riferisce il Vangelo odierno che G. C. dopo aver guarito un idropico in giorno di sabato, mentre era in casa di un Fariseo, diede lezioni di umiltà, e conchiuse che chi si umilia sarà esaltato, e chi si esalta sarà umiliato. — L'umiltà è una virtù tutta propria del cristianesimo portata da G. C. nel mondo per comprimere l' orgoglio, vizio odioso al Cielo ed alla terra.

Orazione a s. Maria in Bettelem.

9 Lun. li ss. Marco e Robustiano martiri. corpi in Duomo.

Nella chiesa de' ss. Gervaso e Protaso si celebra l' Ufficio generale a suffragio degli ascritti alla Compagnia della Natività di Maria Verg.

10 Mart. s. Nicola da Tolentino Conf. Erem. Agostiniano, morto nel 1306.

11 Merc. li ss. Proto e Giacinto mart. e la traslazione de' ss. Marino e Leone, seguíta l' anno 1831, festa a s. Marino.

Prim. qu. or. 1 m. 52 sera. Tempo sereno.

12 Giov. l'ingresso del nostro primo Pastore s. Siro in Pavia con s. Invenzio suo compagno, seguíta l'anno 47, festa nello Scurolo della Cattedrale, messa cantata dopo il mattutino e bened. alla sera, e s. Antonomo Vesc.

13 Ven. li ss. Macrobio e comp. martiri.

A s. Marino si cantano i primi vesperi per l' esaltazione della s. Croce.

14 Sab. l' esaltazione della santa Croce, seguíta l'anno 610, festa a s. Gervaso, a s. Marino con messa cantata bened. ed esposizione della s. Reliquia. A Canevanova bened. col ss. Sacramento.

Nella chiesa de' ss. Primo e Feliciano si cantano i primi Vesperi ad onore della B. V. Addolorata e si dà la bened.

✠F 15 Dom. III. *del mese, il ss. Nome di Maria*, festa al Gesù con esposiz. della Statua, a s. Teodoro, a s. Michele ed in s. Maria in Bettelem con messa cantata vesp. e bened., ed a s. Lanfranco messa solenne alla mattina ed al dopo pranzo vesp. e processione colla Statua della B. V. e *la Commemor. di Maria Verg. Addolorata*, festa a s. Primo con indulg. plen. messa cantata, panegir. vesp. e bened., e s. Nicomede prete.

Ricorda oggi il Vangelo come G. C. venne interrogato da un dottore della legge per tentarlo, qual fosse il gran comandamento della legge; rispose: amerai il Signore Iddio tuo

con tutta la tua mente. Questo è il primo e gran comandamento. Il secondo è simile al primo: amerai il prossimo come te stesso. In questi due comandamenti consistono tutte le leggi e i Profeti. — Nell' esporre entrambi questi due precetti G. C. volle farci comprendere, che l' amore di Dio e l' amor del prossimo sono due comandamenti inseparabili, e che non è possibile aver in petto il fuoco dell' amore verso Dio; se coll' affetto del prossimo non è congiunto.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista Indulg. plenar. applicab. anche alle anime del Purgatorio.

In s. Marino processione al dopo pranzo col legno della santa croce.

Domani in s. Primo si dà principio ad un divoto settenario ad onore della B. V. Addolorata, con esposiz. della statua, messe tutta la mattina e verso sera breve discorso, e bened. col ss. Sacramento.

Orazione a s. Marino.

16 Lun. s. Cipriano Vesc. di Cartagine m.

A s. Lanfranco Ufficio per i Defunti con breve discorso.

17 Mart le sacre Stigmate di s. Francesco d' Assisi, e s. Colomba verg. e martire.

18 Merc. s. Bernardo Balbi Vesc. di Pavia. corpo in s. Lanfranco fuori di Città: s. Tomaso da Villanova Vesc. e s. Giuseppe da Copertino. *Temp.*

19 Giov. s. Gennaro e comp. mart. e santa Costanza martire.

Nel Carmine incomincia la Novena ad onore del B. Bernardino da Feltre.
Luna piena or. 2 m 38 matt. Alcune nubi offuscheranno il cielo, le quali daranno pioggia.
20 Ven. li ss. Eustachio e c. mart. *Temp.*
21 Sab. s. Matteo Apostolo. *Temp.*
‡F 22 Dom. IV. *del mese*, li ss. Maurizio e comp. martiri.
Nell' odierno Vangelo si legge, che G. C. per dar prova del suo potere e della sua divinità, essendogli da alcuni presentato un paralitico giacente sovra d' un letto gli disse: abbi fiducia, o figlio, ti sono rimessi i tuoi peccati, e dopo gli ordinò di prendere il suo letto, e di andarsene a casa sua. — Che gridino pure i libertini del secolo contro la Religione ed i suoi ministri, la nostra confidenza in Dio, servirà loro di eterna confusione. *Orazione a s. Marino.*
23 Lun. s. Lino papa e s. Tecla vergine.
Nella chiesa di s. Primo Ufficio generale a suffragio dei defunti divoti della B. V. addolorata con bened. alla sera.
24 Mart. s. Maria della Mercede.
25 Merc. s. Erculiano martire.
26 Giov. li ss. Cipriano e Giustina martiri.
In s. Michele incomincia il triduo ad onore di esso Santo.
27 Ven. li ss. Cosmo e Damiano martiri e la traslaz. di s. Eleucadio, il di cui corpo riposa in s. Michele.

Nelle chiese del Gesù e della Cattedrale incomincia la novena ad onore della B. V. del ss. Rosario.

Ult. qu. or. 7 m. 1 matt. Nebbie e poco sole.

28 Sab. il B. Bernardino da Feltre, Min. Osservante Riformato, festa al Carmine con esposizione del di lui sacro corpo, e s. Wenceslao re martire.

✠F 29 Dom. V. *del mese*, la Dedicazione di s. Michele Arcangelo, festa alla sua chiesa titolare con messa cantata e bened. alla sera.

Si ha dal Vangelo corrente la parabola delle nozze del figlio del Re, alla quale furono invitati molti, ma ricusarono d'intervenirvi sotto diversi pretesti: furono invitati altri, fra i quali uno non avendo la veste di nozze, fu espulso, e cacciato in prigione. — La Santa Eucaristia, è quella cena alla quale sono invitati tutti i Cristiani; è una somma grazia, un onore che dobbiamo ambire di potere partecipare alla stessa, ma dobbiamo portarvi la veste della carità, cioè la grazia santificante.

Nella chiesa del Carmine s'incomincia il triduo ad onore de' ss. Angeli Custodi.

Orazione al Gesù.

30 Lun. s. Girolamo prete e dottore di santa chiesa.

OTTOBRE ha giorni 31.

Ottavo mese astronomico, decimo civile, duodecimo militare o camerale.

1 Mart. s. Remigio Vesc.
In s. Francesco incomincia il triduo ad onore di s. Francesco d' Assisi.
2 Merc. li ss. Angeli Custodi, festa al Carmine, con messa cantata e bened. alla sera.
3 Giov. s. Candido mart. e la traslazione di s. Ennodio, corpo in s. Michele.
4 Ven. s. Francesco d' Assisi morto nel 1226, festa nella sua chiesa titolare, ed a s. Gervaso con messa cantata, esposizione della s. Reliquia e bened. alla sera.
Luna nuova or. 7 m. 33 matt. Fase serena.
5 Sab. s. Placido e comp. martiri il capo di s. Placido si conserva in Duomo.
✠F 6 Dom. I. *del mese, la Solennità del ss. Rosario*, instituita da Pio V., festa alla Cattedrale, a san Pietro in Verzolo con process. al dopo pranzo, indulg. plenar. e bened. matt. e sera: al Gesù indul. plen. con messa cantata, vesp. e benediz. alla sera, esposiz. della Statua della B. V. del Rosario, è intervento de'Sigg. Ill.mi Deputati della Ven. Compagnia della B. V. del Rosario: s. Brunone prete e conf. morto in Calabria nel 1101, fondatore dell' ordine dei Certosini.

Racconta il Vangelo odierno la miracolosa guarigione del figlio moribondo di un certo Regolo di Cafarnao. per la fede del Padre, che chiese a G. C. questa grazia; alla vista di questo miracolo credette il Regolo in G. C. e tutta la sua famiglia. — Quando preghiamo Dio di qualche grazia temporale, di cui abbisogniamo, dobbiamo rivolgerci a lui con una grande fiducia nella sua bontà, che egli ci esaudirà in quel modo, che sarà più vantaggioso per l'anima nostra.

Oggi incomincia la novena ad onore di s. Teresa nella chiesa del Carmine, e di s. Maria delle Grazie fuori di Città.

Orazione a s. Michele.

7 Lun. s. Giulia verg., s. Marco Pp e conf. ed i ss. Sergio e comp martiri.

Nel Gesù si celebra l'Ufficio generale con bened. del ss. Sacramento alla sera a suffragio degli ascritti alla Compagnia del ss. Rosario.

8 Mart. s. Brigida vedova.

9 Merc. s. Dionigi Vesc.

10 Giov. s. Francesco Borgia Confessore.

Prim. qu. or. 10 *m.* 46 *sera. Venti siroccali.*

11 Ven. s. Germano Vesc.

12 Sab. s. Rodobaldo Vesc. di Pavia.

✠F 13 Dom. II. *del mese*, s. Eduardo re d'Inghilterra e s. Daniele martire.

Narra oggi il Vangelo la parabola del cattivo servo. che avendo ottenuto dal suo padrone la remissione di un grosso debito, non volle poi

perdonare un piccol debito, che un suo compagno aveva verso di lui. Il che saputosi dal Padrone fece mettere in prigione questo servo ingrato e crudele, finchè avesse pagato l' intiero suo debito. — Quante volte non siamo noi duri ed esigenti col nostro prossimo. mentre Iddio è tanto misericordioso con noi?

Orazione a s. Teresa.

14 Lun. s. Calisto papa martire.

15 Mart. s. Teresa verg. morta in Avila sua patria nel 1582. festa al Carmine e nella sua chiesa titol. fuori di città con messa solenne, vesp. e bened.

16 Merc. s. Gallo Abate, in s. Michele si celebra l' anniversario della Dedicazione di detta chiesa con ottava.

17 Giov. s. Edwige regina di Polonia.

18 Ven. s. Luca Evang. martire in Bitinia nel 74, festa alla sua chiesa titolare con indulg. plen. esposiz. della santa Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera.

Luna piena or. 7 m. 14 sera. Umido.

19 Sab. s. Pietro d' Alcantara Conf.

✠F 20 Dom III. *del mese*, s. Giovanni Canzio prete.

Si legge nel Vangelo di questo giorno. che i Farisei domandarono un dì al Salvatore, se era lecito pagare il tributo a Cesare, o nò, ed ebbero in risposta, di dare a Cesare ciò che è di Cesare, e a Dio ciò che è di Dio. — Un vero Cristiano rende volontieri a ciascuno ciò che loro è dovuto: a Dio un culto sincero di

Religione, l'amore sopra ogni cosa, il sacrifizio della propria volontà. Ai superiori l'ubbidienza, il rispetto, i tributi che sono loro dovuti pel grado che occupano. A tutti la verità, e quei riguardi che si meritano, come nostri fratelli.

Nella chiesa del Carmine si celebra la festa de' ss. Crispino e Crispiniano con messa cantata, vespero e benedizione. — Dimani si celebra l'Ufficio generale in suffragio dei defunti Calzolaj.

Orazione al Carmine.

21 Lun. s. Ilarione Abate, e le ss. Orsola e comp. martiri.

In s. Luca incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

22 Mart. s. Maria Salome comp. della B. V. Maria.

In s. Giacomo e Filippo incomincia il triduo ad onore di s. Raffaele Arcang.

23 Merc. s. Severino Boezio martire corpo in Duomo.

Nella chiesa di s. Luca e s. Giorgio in aurora incomincia la novena pei Fedeli Defunti con discorso, ed alla sera a s. Primo.

24 Giov. s. Raffaele Arcangelo, festa a san Luca con indulg. plen. ed alli ss. Giac. e Filippo: e s. Felice Vesc.

Questa mattina incomincia la novena dei Fedeli Defunti in aurora: a s. Maria in Bettelem ed a s. Marino con discorso; nella Cattedrale, nel Carmine dalla Confraternita di s. Rocco, a san Lanfranco,

a s. Pietro in Verzolo, a Canevanova, ed a ss. Giac. e Filippo alle ore 10: al dopo pranzo al Gesù, a s. Michele, ed a s. Teodoro. Nelle chiese poi di s. Francesco, s. Gervaso, e s. Gio. Domnar. si fa la novena mattina e sera.

25 Ven. li ss. Crisanto e Daria mart. ed i ss. Crispino e Crispiniano martiri.

26 Sab. s. Fulco Vesc., corpo in Duomo, e s. Evaristo papa martire.

Ult. qu. or. 10 *m.* 31 *matt. Giornate fredde.*

✠F 27 Dom. IV. *del mese*, li ss. Vincenzo e Sabino martiri.

Narra l' odierno Vangelo 1.° la guarigione miracolosa di una donna, che pativa da 12 anni il flusso di sangue, la quale fu risanata al solo tocco dell'estremità della veste del Redentore. 2.° La risurrezione della figlia di un Principe della sinagoga. — In questi due miracoli G. C. ci rappresenta lo stato del peccatore morto alla grazia di Dio e ritornato alla vita per mezzo de' sacramenti: eppure quanti fra i Cristiani sepolti nella colpa, che non curano quella salutare medicina.

Orazione a Canevanova.

28 Lun. li ss. Simone e Giuda Tadeo Ap.

29 Mart. s. Zenobio prete e mart. e s. Apiano Vesc. corpo in Duomo.

30 Merc. s. Crispino Vesc. di Pavia.

31 Giov. s. Wolgango Vesc. *Vigilia.*

NOVEMBRE *ha giorni* 30.

Nono mese astronomico, undecimo civile, primo militare o camerale.

✠F 1 Ven. *la Solennità di tutti i Santi*, festa con indulg. plen. ed esposiz. delle sacre reliquie in tutte le chiese: a s. Luca in aurora messa cantata e discorso: ed alla sera benediz. e discorso a Canevanova, a s. Gervaso, a s. Marino, a s. Lanfranco, ed a s. Pietro in Verzolo, ove vi è anche la processione al campo santo.

2 Sab. la Commem. di tutti i Fedeli defunti, indulg. plen. ed ufficio in aurora in tutte le chiese, e nelle parrocchiali ufficio anche verso le ore 11: come pure a s. Gervaso alle ore 8, a s. Gio. Domnar. alle ore 9, a Canevanova alle ore 10, ed a s. Teresa discorso e bened. alle ore 4 pomerid.: e s. Vittorino Vesc. e martire.

Dimani incomincia l'ottava pei fedeli Defunti in aurora a s. Luca, a s. Teodoro, a s. Francesco, a s. Marino, a Canevanova a ore 7, a s. M.a in Bettelem, alla Cattedrale con discorso, a s. Pietro in Verzolo, a s. Giorgio, ed al Carmine anche alle ore 11, alla sera a s. Michele, al Gesù, ed a s. Gio. Domnar. in aurora, alle ore 9: ed alla sera.

Luna nuova or. 4 m. 40 sera. Forte nebbie, pioggie e venti.

✠F 3 Dom. I. *del mese*, s. Silvia madre di s. Gregorio Papa e s. Uberto Vesc. morto nel 750.

Nel Vangelo di quest' oggi si legge che G. C. dormiva placidamente in una barca, quando si sollevò un' orribile tempesta e temendo i Discepoli che erano con lui, d' essere sommersi, svegliarono il Salvatore, dicendogli Signore salvateci, che periamo, e Gesù Cristo rimproverò la loro poca fede, e tosto comandò ai venti ed al mare, e si calmò la tempesta. — La condotta, che gli Apostoli tennero nel pressante loro pericolo, deve essere il modello di quella, che dobbiamo tener noi, allorchè dalla tentazione siamo molestati, cioè rivolgerci dobbiamo a G. C. e scongiurarlo a soccorrerci.

Nella chiesa di Canevanova si celebra la festa della Commemor. del trasporto del ss. Crocifisso con messa cantata e planediz. alle ore 10 della matt., ed al dopo pranzo vesp. e benediz.

Orazione a s. Giovanni Domnarum.

4 Lun. s. Carlo Arcivescovo di Milano fondatore del Collegio Borromeo, festa nel suo Venerando Oratorio, ed a s. Luca con esposiz. della Reliquia, messa cantata e bened. alla sera, e li ss. Vitale ed Agricola mart., festa a s. Francesco con esposizione delle loro Reliquie e bened.

5 Mart. s. Zaccaria profeta, padre di s. Giovanni Battista.

6 Merc. s. Severo Vesc. e martire.

7 Giov. s. Prosdocimo Vesc.

Questa sera a s. Francesco, ed a s. Gio. Domnar. incomincia il triduo ad onore di s. Andrea Avellino.

8 Ven. li ss. 4 Coronati: Severo, Severino, Carpoforo e Vittorino fratelli martiri.

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo incomincia la novena del Padrocinio di Maria V.

9 Sab. la Dedicazione della Basilica del Salvatore, e s. Aurelio martire.

Prim. qu. or. 11 m. 21 matt. Tempo vario e nojoso sul principio e poi sereno.

✠F 10 Dom. II. *del mese.* s. Andrea Avellino prete e conf. morto d'anni 88 nel 1614. festa a s. Francesco, ed a s. Gio. Domnar. con messa cantata e bened. alla sera.

Paragona G. C. nel Vangelo odierno il Regno de' Cieli ad un campo dove il padrone seminò buon grano, ed il nemico vi soprasseminò la zizania. Si riservò il padrone al tempo del raccolto per dividere la zizania dal buon frumento, e gettarla in fasci sul fuoco. — I cattivi Cristiani che vivono misti coi buoni nel mistico campo della Chiesa, saranno un giorno da loro separati e condannati alle pene eterne.

In s. Michele incomincia il triduo ad onore di s. Brizio.

Orazione a ss. Giacomo e Filippo.

11 Lun. s. Martino Vesc.

12 Mart. s. Martino papa martire.

13 Merc. s. Brizio Vesc. di Tours, protettore di Pavia, festa a s. Michele, ove si espone il di lui sacro corpo, e s. Omobono Cremonese, martire nel 444.

14 Giov. s. Clementino e comp. martire.

Nel Carmine s' incomincia il triduo ad onore del Padrocinio di Maria Verg.

15 Ven. s. Leopoldo Duca d' Austria, e san Eugenio Vescovo.

16 Sab. s. Eucherio Vesc. e martire.

✠F 17 Dom. III. *del mese, il Padrocinio di Maria Verg.*, festa al Carmine, ed a' ss. Giacomo e Filippo con indulg. plen. messa cantata, vesp. e benediz., s. Gregorio Taumat. e s. Alfeo martire.

G. C. nel Vangelo d'oggi propone due parabole: quella del grano di senape, cui un uomo semina nel suo campo, e benchè piccolissimo questo grano, cresciuto diventa un albero, talchè vannosi a riposare gli uccelli: l' altra è quella del lievito, che una donna mischia con farina, finchè sia tutta fermentata. — Ammiriamo la condotta di G. C. che si serve di queste due comparazioui tratte dalle cose le più basse, e le più piccole per insegnarci, che non dobbiamo dispregiare, e trascurare le più piccole cose, che contribuir possono alla sua gloria, ed alla nostra santificazione.

Oggi chi assiste alla messa solenne confessato e comunic. acquista indulg. plen. applicabile anche alle anime del Purgatorio.

Domani nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo in aurora incomincia un divoto settenario in suffragio dei Fedeli defunti con indulg. plen. per tutti li 7 giorni, messa cantata e bened.: al dopo pranzo, discorso e benediz. col ss. Sacramento.

Luna piena or. 1 m. 43 sera. Freddo e neve.
Orazione a s. Teodoro.

18 Lun. s. Romano martire e la Dedicaz. della Basilica de'ss. Apost. Pietro e Paolo.

19 Mart. s. Elisabetta vedova, e s. Ponziano papa martire.

20 Merc. li ss. Gelasio ed Ottavio martire.

21 Giov. la presentazione di Maria Verg. al Tempio di Gerosolima in età di anni 3.

22 Ven. s. Cecilia nobile Romana martire.

23 Sab. s. Clemente papa martire.

✠F 24 Dom. IV. *del mese*, s. Giovanni della †. s. Romano prete, corpo in Duomo, e s. Emilia vergine.

Nel Vangelo di questa Domenica si legge l' avviso che G. C. dà a' suoi discepoli, che allorquando vedranno l'abbominazione nel luogo santo, predetta da Daniele, l'unico scampo sarà di fuggire: descrive quindi le calamità di quel tempo, e la maniera improvvisa colla quale il Figliuolo dell' Uomo verrà a giudicare il mondo, premunisce i suoi discepoli contro i falsi Profeti, e li assicura dell'infallibilità delle sue parole. — G. C. in questo Vangelo ci dimostra la necessità, in cui siamo tutti in qualità di cristiani, di fuggire il male e di pra-

ticare il bene secondo il precetto registrato nelle sante scritture. *declina a malo et fac bonum.*

Nella chiesa de' ss. Giac. e Filippo si chiude la funzione del settenario, con messa cantata e bened. alle ore 10: e verso sera, discorso e bened. col ss. Sacramento.

Orazione alla Cattedrale.

25 Lun. s. Catterina verg. e martire.

Ult. qu. or. 11 *m.* 43 *matt. Neve mista con minutissima pioggia.*

26 Mart. la Dedicaz. della chiesa de' ss. martiri Primo e Feliciano, indulg. plen. nella detta chiesa, e bened. alla sera: e s. Pietro Alessandrino Vesc. e martire.

27 Merc. s. Giacomo interciso martire.

28 Giov. s. Rufo martire.

29 Ven. s. Saturnino martire.

Nella Cattedrale, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Francesco, ed a s. Luca incomincia la novena ad onore della B. V. Immacolata.

30 Sab. s. Andrea Apost., festa nell' Oratorio del Seminario Vescovile.

DICEMBRE *ha giorni* 31.

Decimo mese astronomico, duodecimo civile, secondo militare o camerale.

✠F 1 Dom. I. *del mese*, e I. *d' Avvento.* Santa chiesa prescrive questo tempo, perchè ognuno si prepari alla nascita del Divin Verbo, con orazioni ed astinenze; s. Evasio prete.

Descrive oggi il Vangelo i terribili segnali, che compariranno nella natura, che precederanno la fine del mondo, e dopo questo si vedrà il Figliuolo dell' uomo venire sovra una nube con podestà grande e maestà, e si saprà essere vicino il regno di Dio. — La considerazione del giudizio di Dio, deve eccitarci a star sempre preparati al medesimo. perchè siamo incerti dell' ora in cui saremo chiamati al divin tribunale per render conto delle nostre azioni. *Orazione a s. Francesco.*

2 Lun. s. Bibiana verg. e martire.

Luna nuova prima or. 2 *m.* 23 *matt. Gelo.*

3 Mart. s. Francesco Saverio Conf., festa nella chiesa del Gesù, altro titolare della medesima chiesa.

In s. Gio. Domn. incomincia il triduo ad onore di s. Nicolao.

4 Merc. *Digiuno*, s. Pietro Grisologo Vesc., e s. Barbara verg. e martire.

5 Giov. s. Dalmazio Vesc. di Pavia mart., e s. Sabba Abate.

6 Ven. *Digiuno*. s. Nicolao Vesc. festa a s. Giovanni Domnar. con messa cantata e benediz. alla sera.

7 Sab. l' Ordinaz. di s. Ambrogio Arciv. di Milano e Dottore di s. chiesa.

‡F 8 Dom. II. *del mese*, e II. *d' Avvento*, *la Concezione di Maria Vergine Immacolata.* La santa chiesa celebra con esultanza questo concepimento della gran Madre del Divin Verbo. Festa a s. Francesco con esposizione della Statua e Reliquia, nella Cattedrale, a s. Teodoro, a s. Gervaso, al Carmine, a s. Luca, a s. Maria in Betelem con messa cantata e bened. alla sera, ed a s. Teresa con indulg. plen., festa pure nell' Oratorio delle orfane.

Rammenta in questo giorno il Vangelo che trovandosi s. Giovanni Battista in prigione, mandò due discepoli a G. C. a dimandargli, s' egli era il vero Messia: ed Egli operò de' miracolo alla loro presenza: non lasciando di encomiar le virtù del suo precursore. — Con ciò ci insegna che le buone opere sono il vero testimonio della nostra fede, e della nostra Religione.

Orazione a s. Marino.

‡F 9 Lun. s. SIRO I. Vescovo di Pavia e Padrone Principale di questa Città e Diocesi, festa con Indulg. plenar. e bened. alla sera per tutta l' ottava nella Cattedrale, ove conservasi nell' altare dello Scurolo le sacre sue ceneri: festa pure a

s. Luca, a s. Giovanni Domnar., e nell' Oratorio delle orfane.

Prim. qu. or. 3 m. 46 matt. Continua il gelo.

10 Mart. s. Melchiade papa mart. e la B. V. Lauretana, festa al Gesù.

Nella Cattedrale, a s. Michele, a s. Maria in Bettelem, ed al Carmine incomincia il triduo ad onore di s. Lucia alla sera.

11 Merc. *Digiuno*, s. Damaso papa conf.

12 Giov. li ss. Epimaco ed Alessandro mart.

Nella chiesa di s. Gervaso alla sera incomincia il triduo ad onore di s. Pompeo II. Vesc. e protettore di Pavia.

13 Ven. *Digiuno*, s. Lucia verg. martirizzata in Siracusa sua patria sotto Diocleziano nel 304, festa in Duomo, a s. Michele, a s. Primo, al Carmine, ed a s. Maria in Bettelem con esposizione della s. Reliquia, messa cantata e benediz. alla sera.

14 Sab. s. Pompeo Vesc. di Pavia.

✠F 15 Dom. III. *del mese* e III. *d' Avvento*, s. Valeriano Vesc.

La lezione Evangelica d' oggi parla della testimonianza resa a G. C. da s. Gio. Battista, il quale interrogato dai Sacerdoti, ch'egli fosse, protestò fermamente non essere egli il Messia aspettato, ma solo il Precursore. — Con questo Vangelo G. C. ci insegna che noi dobbiamo amare in tutto la verità e la sincerità, ad onta dei suggerimenti dell' amor proprio, che vorrebbe farci comparire da più di quel che noi siamo.

Nella chiesa di s. Gervaso si celebra la festa di s. Pompeo con messa solenne a ore 11 mattina, con esposiz. del sacro Deposito, e bened. alla sera.

Orazione a s. Michele.

16 Lun. s. Eusebio Vesc. s. Alba verg. e s. Adelaide principessa di Pavia.

Oggi incomincia la novena del ss. Natale, in aurora nella Cattedrale. a s. Luca ed a s. Maria in Bettelem con discorso; alle ore 10 matt. alli ss. Giacomo e Filippo, alle ore 11 al Carmine con discorso; verso mezzo giorno a Canevanova, ed a s. Michele; alla sera a s. Francesco, a s. Gio. Domnar., a s. Teodoro, a s. Marino, a s. Gervaso, al Gesù, ed a s. Pietro in Verzolo ed a s. Primo.

17 Mart. s. Lazzaro Vesc. di Marsiglia. quello stesso risuscitato da Gesù Cristo.

Luna piena or. 8 m. 44 matt. Il freddo e l'umido sono in contrasto.

18 Merc. *Tempora*, l'aspettazione del parto di M. V. e li ss. Rufo e Zosimo martiri.

19 Giov. s. Nemesio martire.

20 Ven. *Tempora*, li ss. Eugenio, Macario e Giulio martiri.

21 Sab. *Tempora*. s. Tomaso Apost., ed il Beato Salimbene Not. pavese, corpo in s. Luca.

✠F 22 Dom. IV. *del mese* e IV. *d' Avvento*, li ss Demetrio, Onorato e Floro martiri.

Il Vangelo odierno ci fa sapere il tempo,

che Giovanni Battista diede principio alla sua predicazione intorno al Giordano, predicando il battesimo di penitenza per la remissione dei peccati. — Ammiriamo qui con quale fedeltà, questo santo Precursore corrisponda alla sua vocazione, e ricordiamoci che non basta d' essere chiamati da Dio ad uno stato, ma che bisogna ancora adempirne fedelmente li proprj doveri.

Orazione a s. Primo.

23 Lun. s. Vittoria verg. e martire.

24 Mart. s. Tarsilla vergine. *Vigilia.*

Ult. qu. or. 10 m. 29 sera. Venti che apporteranno qualche giornata di sereno.

✠F 25 Merc. *il ss. Natale di N. S. G. C.* indulg. plenar. con messa e vesp. Pontif. in Duomo, e in tutte le chiese parrocchiali messa cantata e discorso in aurora: a s. Michele, a s. Teodoro, al Carmine, a s. Luca. a s. Giorgio ed a s. Primo con discorso anche alla sera; ed a Canevanova messa cantata alle ore 10; a s. Gio. Domnar., ed a s. Giorgio bened. tutte le sere sino all' Epifania.

Nel Vangelo della I.ª Messa si legge come Maria e Giuseppe, giusta l' editto di Cesare Augusto. si portarono a Betlemme. ove Maria partorì in una stalla. e come i Pastori furono avvisati dall' Angelo della nascita del Salvatore.

II.ª Messa. si vede come i pastori si portarono sino a Betlemme. e vi ritrovarono il Bam-

bino in una mangiatoja presenti Maria e Giuseppe, poscia ritornarono glorific. il Signore.

III.ª Messa, descrive la generazione eterna del Verbo, e la nascita temporale, ove dice, che il Verbo si è fatto carne, ed abitò tra noi.

Queste tre messe che si celebrano dai Sacerdoti significano le tre nascite del divino Messia. Una ab eterno nel seno del Padre, l'altra che seguì in Betlemme dalla B. V. Maria, e la terza che segue ogni giorno nel cuore dei giusti, nei quali abita per mezzo della fede.

✠F 26 Giov. s. Stefano protomartire titolare della Cattedrale, ove si espone il capo ed una costa, festa con indulg. plenar. messa pontificale e benedizione Papale.

F 27 Ven. s. Giovanni Apost. ed Evang. festa a s. Gio. Domn. ed a s. Francesco per la prepositura ivi stata trasportata, con messa cantata, esposizione della santa Reliquia e benedizione alla sera.

F 28 Sab. li ss Innocenti martiri.

✠F 29 Dom. V. *del mese*, s. Tomaso Vesc. e martire.

Il Vangelo di quest'ultima Domenica narra la predizione di Simeone, che G. C. sarebbe cagione della salvezza e perdizione di molti, e che Maria sarebbe trafitta dalla spada del dolore, e la predizione della Profetessa Anna che quel Bambino doveva essere il vero Redentore d' Israele. — G. C. infatti è la salvezza di tutti quelli, che ascoltano la

sua voce, che credono alla sua parola e che si conformano alla sua legge: ed è la perdizione di quelli, che sdegnano d'ascoltarlo, che ricusano di credergli, che si oppongono alla pratica de' suoi santi precetti.

Orazione a s. Primo.

F 30 Lun. s. Eugenio Vescovo.

F 31 Mart. s. Silvestro papa.

In tutte le chiese si canta il *Te Deum* in rendimento delle grazie ricevute e si dà la bened. col ss. Sacramento.

Luna nuova seconda or. 2 m. 31 sera. Vario.

FESTE

Che si celebrano nella Diocesi con Ufficio e discorso nel giorno susseguente.

GENNAJO . . . . . .

FEBBRAJO. — Pairana, il 2 festa della Purificazione. — Marcignago, il 4 festa di S. Agata. — Trovo, Dom. I. festa di S. Biagio.

MARZO . . . . . .

APRILE. — Bornasco, Domenica in Albis, festa della B. V. Maria. — Vivente, Dom. III. festa del Padrocinio di S. Giuseppe.

MAGGIO. — Papiago, Dom. I. festa de' SS. Giacomo e Filippo. — Vidigulfo, Dom. IV. festa della SS. Trinità per la Confraternita del SS. Sacramento.

GIUGNO. — Mirabello, Dom. II. festa di S. Bernardo de Mentone. — Carpignago, Domenica última festa di S. Gio. Battista. — Zerbo e Barona, il 29 festa di S. Pietro Apostolo.

LUGLIO. — Vidigulfo, Dom. I. festa della B. V. Maria. — S. Genesio, Dom. II. festa come sopra. — S. Alessio, Zelata, Torre del Mangano e Landriano, Dom. III. festa della B. V. Maria. — Borgarello e Turago Bordone, Dom. IV. festa di S. Anna. — Rognano, Domenica detta, festa de' SS. Giacomo e Cristoforo.
AGOSTO. — Corteolona, Dom. I. festa di S. Stefano. — Genzone e Sterzago, Dom. pure I. festa della B. V. Maria. — Baselica Bologna e Vistarino, Dom. detta, festa di S. Sisto Papa. — Mirabello, Albuzzano, Spirago, Torre d' Arese, Magherno e s. Pietro in Verzolo, giorno 15, festa della B. V. Maria Assunta. — Zeccone e Bereguardo, Dom. III. festa di S. Rocco. — Vellezzo e S. Zenone, Dom. IV. festa di S. Bartolomeo. — Casatico, Domenica detta, festa di S. Bernardo.
SETTEMBRE. — Torre de'Negri e Torriano, Domenica I. festa della B. V. — Battuda e Cassine Calderari, il giorno 8. festa della Natività di M. V. — S. Lanfranco, Dom. III. festa del ss. Nome di Maria. — Magherno, Vivente e Trovo, Dom. detta festa della B. V. Addol. — Bescapè e Marzano, Domenica V. festa di S. Michele — Belgiojoso, Dom. detta, festa della B. V. Maria.
OTTOBRE. — Ceranova, Lardirago, Torre d'Isola, Villareggio, Calignano, Giovenzano, Filighera, S. Leonardo e Cerro, Dom. I. festa del SS. Rosario. — Prado, Guinzano e Linarolo, Dom. II. festa della B. V. Maria. — Marcignago e Giussago, Dom. III. festa della B. V. Maria. — Trivolzio, Dom. IV. festa della B. V. Maria.
NOVEMBRE. — Sanperone, Dom. I. festa di S. Carlo Borromeo Arciv.
DICEMBRE . . . . .

STATO DEL CLERO

DELLA CITTÀ E DIOCESI DI PAVIA

Fino al 30 Novembre 1860.



SEDE VACANTE

ILLUSTRISSIMO E REVERENDISSIMO MONSIGNORE

VINCENZO GANDINI

Canonico Arcidiac.° della Chiesa Cattedrale
Ufficiale dell'Ordine de'ss. Maurizio e Lazzaro
Vicario Generale Capitolare.

Curia Vescovile. (*)

Monsig. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Terenzio Can. D. Pietro — Cancelliere e Promotore de' Legati Pii.
Lunghi D. Giacomo — Coadjutore.
Marchelli D. Antonio — Aggiunto.

Galbarini Vincenzo *Portiere*.

(*) La Curia è aperta tutti i giorni, escluse le feste di precetto, dalle ore 10 antim. alla 1 pomer.

Esaminatori Pro-Sinodali.

Bosisio D. Giovanni — Proposto Parroco della Cattedrale.
Monsig. Gandini D. Vincenzo — Vic. Gen. C.
Magani D. Giovanni Can. Teol.
Brega D. Germano Can. Penit.
Cattaneo D. Federico — Proposto Parr. dell' Insigne Basilica di s. Michele.
Campari D. Giuseppe — Proposto Parroco di s. Maria in Bettelem.
Riccardi D. Siro — Prop. Parr. di s. Francesco.
Bozzini D. Gio. — Prop. Parr. di s. Teodoro.
Argenti D. Luigi — Proposto Parroco de' ss. Primo e Feliciano.
Vittadini D. Carlo — Prop. Parr. del Carmine.
Suardi D. Francesco — Prof. di Morale, nel Seminario Vesc.

ILL.mo E R.mo CAPITOLO CATTEDRALE

Reverendissimi Signori Dignitarj.

Bosisio D. Giovanni Proposto Parroco.
Gandini D. Vincenzo Arcidiacono — Vicario Generale Cap.
Pizzocaro D. Giovanni Arciprete — Dott. in ambe le leggi.
Tronconi D. Annibale Primicerio.
Bordoni D. Luigi Decano. — Delegato per le Sacre Reliquie.

Reverendissimi Sigg. Canonici Ordinarj.

Martinotti D. Pietro R. Subecon: de' Beneficj Vacanti pei Mandam. I. II. del Circondario I. di Pavia.
Magani D. Giovanni Teol. — Esam. Pro-Sinod.
Brega D. Germano Penit. — Esam. Pro-Sinod.
Garlaschelli D. Giuseppe del titolo di S. Epifanio.
Pessina D. Paolo del tit. di S. Armentario. R. Subeconomo pel Mand. IV. Circondario I. di Pavia.
Dall' Era D. Giacomo del tit. di S. Ennodio.
Feraboschi D. Luigi del tit. di S. Aureliano.
Terenzio D. Pietro del tit. di S. Rodobaldo.

MM. RR. Sigg. Cappellani Collegiati.

Sannazzari D. Nicola Mansionario — Priore del Collegio.
De' Conti Rovescala D. Clemente — Mansion.
Pasi D. Antonio — Sindaco del Collegio.
Rolla D. Angelo Maestro delle Sacre Cerimonie.
Lunghi D. Giacomo.
Turoni D. Francesco.
Gambini D. Vincenzo.
Suardi D. Francesco.
Anelli D. Vincenzo.
Ferrari D. Giovanni.
Cantoni D. Pietro.

SEMINARIO DIOCESANO

DIREZIONE E DISCIPLINA

Ill.mo e Rev.mo Monsignor Vicario Capitolare.
Can. Dec. Bordoni D. Luigi — Protettore.
Rovida D. Giuseppe — Direttore Spirituale. R. Subec. pel Mandam III. Cir. I. di Pavia.
Barani D. Francesco — Rettore.

Studio Teologico.

Prop. Siro Riccardi — Prof. de' Studi Bibl.
Suardi D. Francesco — Prof. di Teologia Morale e di Sacra Eloquenza.
Rovida D. Giuseppe — Prof. di Teologia Pastorale.
Barani D. Francesco — Prof. di Teologia Dogmatica, e Storia Eccles.
Muggetti Ab. Gaspare Prof. di Diritto Canon.

Rolla D. Angelo — Per l'insegnamento delle Sacre Cerimonie.

De' Conti Rovescala D. Clemente — Per l'insegnamento del canto Ecclesiastico.

Ufficio d' Amministrazione del Seminario.

Brega D. Germano Can. Penit. — Sindaco Amministratore.
Reale Avv. Francesco — Sindaco Aminist. sostituito e Cassiere.
Zimbaldi Brizio — Ragion. Economo.

Liceo e Ginnasio Diocesano.

PRESIDE E DIRETTORE

Monsignor Vicario Generale Capitolare.

PROFESSORI

Bazzini D. Giuseppe.
Sironi D. Antonio.
Rovida D. Giuseppe.
Salterio D. Carlo.
Magani D. Francesco.
Mugetti Ab. Gaspare.
Vistarini D. Fermo.
Preti D. Carlo.
Bazzini D. Francesco.
Fraschini D. Domenico supplente.

CATTEDRALE PARROCCHIA DI S. STEFANO

Anime N. 3083.

Bosisio D. Giovanni Canon. Prop. Parroco.
Anelli D. Vincenzo Coad. titol.
Cantoni D. Pietro Coad. titol.
Dell'Era D. Antonio coad. onor., ed Ass. alla Sagristia del Rev. Capit. e a quella del Suffr.
Calvi Chierico Giovanni sottosagristano.

Collegio dei Musici.

Pasi D. Antonio — Sindaco.
Burzio Alessandro — Maestro di Capella.
Marcarini Demetrio — Organista.
Abà Angelo, Vecchio Luigi } Bassi.
Frignocca Giuseppe, Caravati Senatore, Pacchiarotti Gaetano alunno onorario } Tenori

Chierici ed Inservienti della Cattedrale.

Brega Pietro — Chierico nella Sacristia del Suffragio.
Buffoni Camillo.
Calvi Giovanni Battista.
Grassi Luigi.
Anfossi Luigi.
Giannazza Vincenzo.
Segagni Pietro.

Chiozza Gioachimo — Bussoliere della Parr.
Pensa Siro — Bussoliere di S. Siro.
Barbieri Giuseppe — Inserviente alla Sacristia del Suffragio.

Nell' Archivio della Cattedrale si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni Domnar., di Santa Maria Cappella e di S. Nicolao della moneta.

Chiesa di s. Giovanni Domnarum sussidiaria alla Cattedrale.

Ferrari D. Giovanni — Assistente alla Confrat. di s. Giuseppe.

Inservienti.

N. N. — Chierico.
Panizza Domenico — Sagrestano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Carceri politiche comunali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo *V. S. Franc.*

Clero domiciliato sotto la parrocchia.

Bertolasio D. Salvatore.
Brega D. Germano *V. Capitolo.*
Bresciani D. Giovanni.
Chiozza D. Giuseppe.
Fellini D. Rodolfo — Segretario del R. Provveditore agli Studii.
Gandini D. Vincenzo *V. Capitolo.*
Garlaschelli Can. D. Giuseppe. *V. Capitolo.*
Pizzocaro Canonico D. Gio. Battista. *V. Capit.*
Rovescala D. Clemente. *V. Cattedr. — Semin.*

Signori Fabbricieri.

Gandini D. Vincenzo Can. Arcidiacono.
Ingeg. Francesco Campari.
Bellati Domenico Notajo.
Comelli Avvocato Costantino.
Anelli Gaspare — Segretario, Ragioniere e Cassiere.

Pio Istituto di S. Corona.

Dagna Dott. Giuseppe *Medico Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Insigne Basilica Prep. Parrocchiale di S. Michele Maggiore.

Anime N. 5300.

Cattaneo Rmo. D. Federico Proposto Parroco.
Rovida Canon. Beneficiato D. Giuseppe Coadjutore Titolare.
Caretti D. Giuseppe Coadjut. d'Ufficio.
Agnelli D. Pietro Coadjut d' Ufficio.
Gilardoni D. Felice Coadjut. d'Ufficio in s. Luca.
Depaoli D. Luigi Assistente alla Sagristia.

Chierici ed inservienti

Silva Leopoldo.
Ballerini Giuseppe.
Argenti Luigi — bussoliere.
Sanguini Angelo — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, matrimonii, morti, e cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Giovanni in Borgo, di Santa Maria Corte Cremona, di S. Pietro in Vincoli, e di S. Marino.

Chiesa di S. Luca sussid. di S. Michele.

Gilardoni D. Felice Assistente alla Confr. della SS. Trinità.

Inservienti.

Tamagnini Alessandro) Chierici.
Buffoni Camillo.)
Renati Luigi — bussoliere.

Chiesa di S. Marino sussid. di S. Michele.

Rolla D. Angelo Assistente alla Confrat. di S. Maria delle Mille Virtù.

Inservienti.

Anfossi Luigi — chierico.
Tognola Carlo — sagristano.
Tognola Luigi — sotto-sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Collegio Borromeo.

Rettore ed Amministratore —Abb. Fumagalli D. Luigi.
Vice-Rettore e Tesoriere — Abb. Brugnatelli D. Giacomo.

Derelitte.

Direttore spirituale — Canonico Garlaschelli D. Giuseppe.

S. Margherita — Oratorio e Pio Ricovero delle convertite.

Dirett. spirit. — Gilardoni D. Felice.
Cappell. dell' Orat. — Pasi D. Antonio. suppl.

Clero domiciliato sotto la parrocchia.

Barani D. Francesco. *V. Seminario.*
Calcagni D. Valentino — rappresentante Diocesano nella Commissione degli Asili di carità per l'infanzia.
Gandolfi D. Giovanni.
Grignani D. Giuseppe.
Marchelli D. Antonio.
Parona D. Giùseppe.
Patuzzi D. Pietro.
Spelta D. Luigi.
Suardi D. Francesco.
Tognola D. Giovanni.
Vicini D. Paolo.

Signori Fabbricieri.

Barera Avvocato Pietro.
Agnelli Coad. D. Pietro.
Mangiarotti Ingegnere Angelo.
Dall'Acqua Dott. Carlo — Cassiere.
Spelta Notajo Dott. Angelo.

Pio Istituto di S. Corona.

Barozzi D.r Pietro *Medico Chirurgo.*
Kruch D.r Carlo — del quartiere di s. Luca.
Casati Teresa *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale Prep. di S. Francesco

Anime N. 4556.

Riccardi Rev.mo D. Siro Prop. Parroco.
Antonietti D. Luigi Coadjut. Titolare.
Pezzali D. Carlo Coadjutore Titolare. Possessore dell' Abbazia di s. Biagio e Cappellano delle Carceri.
Francia D. Carlo Coad. d'Ufficio.
Marianini D. Giacomo Coad. d' Ufficio.
Lanfranchi D. Francesco Coadjut. onorario.
Ravicini D. Giovanni Coad. onorario ed Assist. alla Sagrestia.

Chierici ed inservienti

Gagliani Giuseppe.
Gallarati Francesco.
Vecchio Giuseppe — bussoliere.
N. N. — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati, delle soppresse Parrocchie di S. Francesco da Paola, di S. Martino fuori porta, di S. Epifanio, di S. Maria in Pertica, di S. Romano, di S. Maria Perone, di S. Eusebio, e di S. Primo soltanto dall' anno 1806 al 1828.

Chiesa di S. Maria Canevanova
sussidiaria a S. Francesco.

Lanfranchi D. Francesco Assist. alla Confrater. di s. Sebastiano. *V. Collegio Ghislieri.*

Inservienti.

N. N. — chierico.
Vecchio Angelo — sacristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti esistenti nella parrocchia.

Collegio Ghislieri.

Vice-Rettori { Abb. Buzzi D. Carlo.
Migliavacca D. Antonio.
Direttore spirit. — Lanfranchi D. Francesco.

R. Ginnasio liceale in Canevanova.

Dirett. Spirit. — Radlinsky D. Giuseppe.

Oratorio Mezzabarba dedicato a s. Quirico.

Cappellano festivo — Bonfico D. Gaetano *V. S. Primo e S. Dalmazio.*

Ospitale civico di S. Matteo.

Sacerdoti assistenti spirituali
Palma D. Giuseppe — Superiore.
Gallina D. Luigi.
Testa D. Gaetano — Supplente.
Rigamonti Giacomo — Chierico.

Figlie Dedicate all' assistenza delle povere inferme e al buon governo delle lingerie.

PIA ISTITUZIONE PAVESE DEL SECOLO XV.

Albertario Maria Clementina — Superiora.
Gola Adelaide — Vicaria.
Magretti Annunciata — Cancelliera.
Raffinatti Maria Matilde.
Marabelli Maria Eletta.
Cassola Teresa.
Capelli Enrichetta.
Denari Angiola.
Gradignani Maddalena.
Cotta Maria.
Aguzzi Virginia.
Cantoni Rosa.
Mesturini-Manara Luigia.
Grassi Rosa.

Clero abitante nella parrocchia.

Ambrosioni D. Ippolito.
Bordoni Canon. D. Luigi. *V. Capitolo.*
Ferrari D. Mauro.
Gambini D. Vincenzo. *V. Cattedrale.*
Pezzali D. Luigi.
Ponzoni D. Antonio.
Ponzoni D. Girolamo.
Preti D. Carlo *V. Ginnasio Diocesano.*
Radlinski D. Giuseppe. *V. Ginnasio Liceale.*
Ragni D. Siro ex Arcip. Parr. di Mirabello.

Salducci D. Domenico — Direttore emerito del R. Ginnasio di Pavia.
Salducci D. Domenico.
Sartorio D. Pietro. — *V. Asilo di S. Primo.*
Uslenghi D. Giuseppe.

Signori Fabbriceri.

Valle G. C. Giuseppe.
Platner Ing. Pietro.
Mazzola Dott. Giulio.
Franchi Ing. Giuseppe.
Brambilla Cavaliere Dott. Alessandro.

Pio Istituto di S. Corona.

Gambini Dott. Bartolomeo *Medico-Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESA PARR. PREP. DI S. MARIA DEL CARMINE

Anime N. 4600.

Vittadini Rev.mo D. Carlo Proposto Parroco.
Rossi D. Angelo Coadjut. Titol.
Re D. Alessandro Coadjut. Titol.
Sannazzari D. Nicola Coad. onorario.
Fiocchini D. Giovanni Coad. onorario.

Inservienti.

Beffa Carlo — chierico.
Magani Luigi — bussoliere della parrocchia.

Broglia Giuseppe — sotto-bussoliere.
Grondona Francesco — sagristano della Conf. di S. Rocco.
Villani Francesco vice-sagrestano idem.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, morti, matrimonii e dei cresimati delle soppresse Parrocchie di S. Gervaso, della SS. Trinità, di S. Maria Nova, di S. Pantaleone, di S. Zeno, di Santa Maria Gualtieri, di S. Invenzio, e di S. Andrea in Cittadella.

Chiesa de' SS. Gervaso e Protaso sussidiaria a S. M. del Carmine.

Moretti D. Gius. Coad. titol. di S. M. del Carm.
Magani D. Francesco Coad. d'Ufficio. di S. M. del Carmine.

Inservienti.

Ciechi Pietro — chierico.
Trivelli Domenico — bussoliere.

Chiesa del Gesù sussidiaria di S. Maria del Carmine e destinata per le Sacre Funzioni della R. Università.

Monti D. Francesco Coadjutore d'Ufficio di S. Maria del Carmine, Cappellano della Compagnia del SS. Rosario, ed Assistente alla Confraternita di S. Maria di Loreto.

Inservienti.

Borda Andrea — chierico.
Bernini Luigi — sagristano.

Clero addetto a' pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Albergo Pertusati in s. Croce.

Rettore spirituale — Brambilla D. Antonio.
Gandini D. Gio. — supplente al Rettore.
Chierico inserviente — Gagliani Giuseppe.

Carceri criminali.

Cappellano — Pezzali D. Carlo. *V. S. Franc.*

Oratorio per i giovanetti ginnasiali ne' giorni festivi e Giovedì in S. Pietro in Ciel d'Oro.

Assistente superiore coadjuvato da Chierici del Seminario — Barani D. Francesco *V. Sem.*

Orfanotrofio maschile.

Rettore — Suardi D. Domenico.
Vice-Rettore — Lunghi D. Giacomo. *V. Curia e Cattedrale.*

Orfanotrofio femminile.

Direttore spirituale provv.— Rossi D. Angelo.

Clero dimorante sotto la parrocchia.

Bertetti D. Giovanni.
Bojoli D. Ferdinando — Rettore parroco quiescente di Prado.
Boschetti D. Gaetano.
Feraboschi D. Luigi *V. Capitolo.*

Ferrari Da Grado Canonico D. Giuseppe.
Ferrari D. Giovanni. *V. Catt. e S. Gio. Dom.*
Nova D. Cesare.
Novaria D. Giovanni.
Pessina D. Paolo. *V. Capitolo.*
Rolla D. Angelo *V. Cattedrale.*
Staurenghi D. Antonio.
Testa D. Gaetano.
Villata D. Gio. Battista.

Signori Fabbricieri.

Odescalchi Nobile Giovanni.
Beretta Avv. Filippo.
Feraboschi Can. D. Luigi.
Re Consigliere Giuseppe.
Gatti Luigi.

Pio Istituto di S. Corona.

Ferrari Dott. Girolamo *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

Chiesa Parrocchiale di S. Teodoro.

Anime N. 3600.

Bozzini Rev.mo D. Giovanni Proposto Parr.
Barbieri D. Carlo Domenico Rettore di s. Lorenzo Coadjut. Titol.
Boselli D. Giuseppe Coad. d'Uff. in s. Giorgio
Ridella D. Gioachimo Coad. d' Ufficio.

Inservienti.

De-Micheli Angelo — chierico.
Braghetta Paolo — bussoliere.
Cerati Agostino — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si trovano i libri dei battesimi, Cresimati, matrimonii, e morti, delle soppresse Parrocchie di S. Bartolomeo al Ponte, e di S. Giorgio in Monte Falcone.

Chiesa di s. Giorgio sussid. di S. Teodoro.

Boselli D. Giuseppe Assist. alla Chiesa e Capellano della Confraternita.

Inserviente.

Calcinoni Giacomo — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di carità per l' infanzia detto di S. Bartolommeo.

Ispettore — Raffinetti D. Pietro.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Dall' Era D. Giacomo. *V. Capitolo.*
Gandini D. Gio. ex Parr. di Marcignago.
Francalanza D. Luigi.
Malacalza D. Lorenzo.
Magani Can. D. Giovanni *V. Capitolo.*

Magnani D. Giuseppe.
Martinotti Canonico D. Pietro. *V. Capitolo.*
Martinotti D. Federico.
Pasi D. Antonio. *V. Coll. Cappellani.*
Raffinetti D. Pietro.
Salterio D. Carlo. *V. Seminario.* Profess. nel R. Ginnasio liceale in Canevanova.
Terenzio Can. D. Pietro. *V. Capitolo e Curia.*
Tronconi Canonico D. Annibale. *V. Capitolo.*
Turoni D. Francesco *V. Coll. Cappellani.*

Signori Fabbricieri.

Beccaria Nob. D. Giuseppe Avvocato.
Scarenzio Dr. Luigi Prof. della R. Univ.
Tronconi Canonico D. Annibale.
Staurenghi Dott. Ercole.
Beccaria Nob. D. Carlo.

Pio Istituto di S. Corona.

Ricci Dr. Gaetano *Medico-Chirurgo.*
Gatti Luigia *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE DE'SS. PRIMO E FELICIANO

Anime N. 2100.

Argenti Rev.mo D. Luigi, Proposto Parroco.
Dell' Acqua D. Giovanni Coadjutore d'ufficio.
Bonfico D. Gaetano ex Parr. di Giovenz. Coad. onorario.

Giambelli D. Siro Prof. Emer. del Seminario Vescovile, Coadjut. onorario.
Porta D. Alessandro Coad. onorario.
Ferrari D. Mauro Coadjut. onorario.

Inservienti.

Buffoni Camillo — chierico.
Rosmini Vincenzo — bussoliere.
Decarlini Mauro — sotto-bussoliere.

Nell' Archivio della suddetta Parrocchia si conservano i libri dei battesimi, morti, matrimonii, e cresimati della già Parrocchia di S. Primo (ad eccezione degli anni 1806 al 1828 che si trovano presso la Parrocchia di S. Francesco) non che quelli della soppressa Parrocchia di S. Lorenzo.

Chiesa de' SS. Giacomo e Filippo sussidiaria alla Parr. de' SS. Primo e Feliciano.

Ricci D. Flaviano Rettore Assistente alla Conf. di S. Maria del Confalone.

Inservienti.

Silva Leopoldo — chierico.
Merli Giuseppe — sagristano.

Clero addetto ai pubblici Stabilimenti situati nella parrocchia.

Asilo di carità per l' infanzia detto di S. Primo.

Ispettore — Sartorio D. Pietro.

Casa d' Industria.

Direttore spirituale — Gallina D. Luigi *V. Ospitale S. Matteo.*

S. Dalmazio Oratorio festivo per i giovani artieri, dedicato alla B. V. Imm.

Sacerdoti assistenti primarii coadjuvati da chierici del Seminario.

Palma D. Giuseppe *V. Ospitale.*
Bonfico D. Gaetano.

Figlie della Carità o Canossiane ed Oratorio dedicato alla B. V. Addolorata.

Direttore spirituale — N. N.

Stato effettivo personale.

Grassi Luigia — Superiora.

Salterj Luigia Tarlarini Fulvia Sangalli Rosa Gajara Angela Cella Luigia Maestri Vittoria Vercellini Celest.ª Tronconi Giusep.ª Tronconi Rosa Pietra Adelaide Zambelli Caterina Croci Maria Colombo Giovanna	Professe.

Manfredi Rosa — Novizia.

Grandini Maria Centinaja Pasqual. Cremaschi Maria	Probande.

Presso le Reverende Figlie della Carità trovasi l' Istituto delle Sordo-mute.

Catechista — De Paoli D. Luigi.

Clero abitante sotto la parrocchia.

Carretti D. Giuseppe. *V. S. Michele.*
Casali D. Carlo — Maestro quiescente della Scuola del Carmine.
Marabelli D. Luigi.
Mariani D. Giovanni.
Verdi D. Antonio — Beneficiato.

Signori Fabbricieri.

Valerio Dottore Antonio Direttore del P. A. Pertusati ed Uniti.
Calcagni M. R. D. Valentino rappresentante Diocesano negli Asili Infantili di carità.
Boggiani Nicola.
Del Maino Marchese D. Giovanni.
Crespi Ingegnere Giovanni.

Pio Istituto di S. Corona.

Vistarini Dr. Antonio *Medico Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESA PARROCCHIALE PREP.
DI S. MARIA IN BETLEM NEL BORGO TICINO.

Anime N. 1729.

Campari Rev.mo D. Giuseppe Proposto Parroco.
Vigoni D. Domenico Coad. Titol.
Rovati D. Raffaele Coad. d' Ufficio.

Signori Fabbricieri.

Vigoni Sacerdote Domenico.
Rovati Sacerdote Raffaele.
Scotti Giuseppe.

Pio Istituto di S. Corona.

Zanini D.r Vincenzo *Medico-Chirurgo.*
Casati Teresa *Levatrice.*

CHIESE PARROCCHIALI
NEL COMUNE DE' CORPI SANTI

Chiesa Parrocchiale di S. Pietro in Verzolo

Anime N. 1450.

Inghini D. Gaetano Arciprete Parroco.
Albani D. Francesco Coadjut. d'Ufficio.

Oratorio della Commenda di S. Lazaro.

Sartorio D. Pietro Cappellano Festivo.

Chiesa Parrocchiale di S. Lanfranco

Anime N. 1550.

Perotti D. Giuseppe Rettore Parroco.
Perotti D. Angelo Coad. d'Ufficio.

CHIESE SUB-URBANE.

Chiesa di S. Maria delle Grazie
detta di S. Teresa presso il Campo Santo.

Testa D. Gaetano Assistente alla Chiesa.

Chiesa di s. Salvatore sussid. di s. Lanfranco.

VICARIATI FORANEI

SECONDO L' ORDINE ALFABETICO

Vicariato di Sant' Alessio

Ceranova. Parr. de' SS. Vito e Modesto. *Anime* 565.
Baldrighi D. Luigi Rettore Parroco.
Robecchi D. Francesco Maestro Elem. Prov.

Fossarmato. Parr. di S. Giorgio. *Anime* 855.
Inzaghi D. Pietro Rett. Parroco.
Gallotti D. Paolo Cappell.

Lardirago. Parrocchia del SS. Corpo di G. C. e S. Zenone. *Anime* 1293.
Lovati D. Giovanni Rettore Parroco.
Fietta D. Luigi Cappellano.

Prado. Parrocchia della Decollaz. di S. Giovanni Battista. *Anime* 371.
Ronchetti D. Carlo Vicario Spirit.

Sant' Alessio. Parr. di Sant' Alessio. *An.* 745.
Gobetti D. Davide Rett. Parr. Vic. For.

Sterzago con Carpignano. Parrocch. della Natività di Maria Vergine. *Anime* 866.
Maestri D. Pietro Rettore Parroco.
Vai D. Francesco Cappell. Coadjut.

Vicariato di Belgiojoso

Albuzzano. Parrocchia di S. Maria Assunta. *Anime* 1670.
Morelli D. Francesco Arcip. Parroco.
Gualchi D. Pietro Capp. Coad.
Barona. Parrocchia de' SS. Apostoli Pietro e Paolo. *Anime* 551.
Salvaneschi D. Pietro Rettore Parroco.
N. N. Cappell. alla Cascina de' Mensi.
Belgiojoso. Parrocchia di S. Michele Arcang. *Anime* 4037.
Radaelli D. Francesco Prop. Parr. Vic. For.
Tognoli D. Luigi Coadiut.
Morscio D. Giovanni Cappell. Coad.
Copiano. Parrocchia di S. Croce e Conversione di S. Paolo. *Anime* 1106.
Cazzani D. Giuseppe Arcipr. Parr., e R. Subecon. del Mandamento VI. del Circondario I. di Pavia.
Battanoli D. Gaetano Capp.
Filighera. Parrocchia de' SS. Giuseppe ed Ambrogio. *Anime* 1150.
Ferrari D. Prospero Arciprete Parroco.
Piacentini D. Michele Capp. Conf.
Taccani D. Pietro Capp. di Montesano.
Genzone. Parr. di S. Maria della Neve *An.* 800.
Manzi D. Pietro Rettore Parroco.
Carrera D. Pietro Capp.
Linarolo. Parr. di S. Antonio Ab. *An.* 900.
Secondi D. Domenico Vic. Spirit.
Gambini D. Angelo Capp. Conf. e Maest. El.

S. Leonardo. Parroc. di S. Leonardo. *An.* 1300
Omboni D. Natale Vittorio Dott. di Filosofia e membro della già Facoltà Filosof. della R. Università di Pavia. Arcipr. Parroco.
Bonoldi D. Anselmo Coadjut.
Torre de' Negri. Parrocchia di S. Antonio Ab. *Anime* 458.
Tronconi D. Francesco Rettore Parroco.
Vistarino. Parr. di S. Sisto Papa. *An.* 652.
Andolfi D. Angelo Rettore Parroco.
Vigalfo. Parr. di S. Germano Vesc. *An.* 240.
Brugnatelli D. Giuseppe Rett. Parroco.

Vicariato di Binasco.

Baselica Bologna. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime* 1100.
Mascherpa D. Luigi Arcip. Parr.
Drovandi D. Francesco Cappell. sussid. in Casarile e Zavanasco.
Galanti D. Callisto. Coad. d' ufficio.
Binasco. Parrocchia de' SS. Gio. Battista e Stefano. *Anime* 1460
Castoldi D. Pietro Preposto Parroco e Vicario Foraneo.
Capsoni D. Giacomo Coad. e Maestro Elem. provvisorio.
Papiago. Parrocchia de' SS. Apost. Giacomo e Filippo. *Anime* 462.
Gualchi D. Giuseppe Rettore Parroco.
Rognano. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime* 535.
Pestoni D. Carlo Rett. Parroco.
Bancolini D. Pompeo Cappellano in Soncino.

Villarasca. Parrocchia de' SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime* 360.
Tabarini D. Giulio Rettore Parroco.
Marangoni D. Carlo Capp. in Porchera.

VICARIATO DI CARPIGNAGO.

Carpignago. Parr. di S. Giovanni Battista *Anime* 993.
Prati D. Luigi Rettore Parroco Vicario For.
Casatico. Parrocchia di S. Andrea. *Anime* 242.
Bonomi D. Carlo Gius. Rett. Parroco.
Giovenzano. Parrocchia de'SS. Gervaso e Protas. *Anime* 605.
Brugnatelli D. Carlo Rettore Parroco.
Mezzadra D. Giuseppe Cappellano.
Giussago. Parrocchia della Nativ. di Maria Verg. *Anime* 660.
Moiraghi D. Giuseppe Rettore Parroco.
Samperone. Parrocchia di S. Brizio. *An.* 400.
Defilippi D. Gaetano Rettore Parroco.
Torre del Mangano. Parrocchia di S. Michele Arcangelo. *Anime* 450.
Sacchi D. Camillo Rettore Parroco.
Torriano. Parrocchia di S. Apollinare. *An.* 630.
Sacchi D. Carlo Rettore Parroco.
Massaroni D. Giovanni Cappellano.
Turago Bordone. Parrócchia di S. Giorgio. *Anime* 530.
Muti D. Ambrogio Rettore Parroco.

Insigne Santuario della Certosa.

NELLA PARR. DI TORRE DEL MANGANO

Fondato l' anno 1396.

CON ANNESSO CONVENTO DEI PADRI CERTOSINI.

Soppressi l' anno 1782 — restituiti l' anno 1843.

Stato effettivo della Comunità alla fine del 1860.

Supries Lorenzo — P. Taddeo — *Priore.*
Baratier Pietro — P. Luca — *Vicario.*
Billaudèle G. B. Francesco — P. Remigio — *Sacrista.*
Boussinet Stefano — P. Rocco Maria *Procuratore.*
Keiflin Giovanni — P. Girolamo *Maestro dei novizj.*
Gros Giacomo — P. Carlo.
Fantoni Alessandro — P. Paolo *Padre Spir. de' laici.*
Vercelli Benedetto — P. Bruno.
Blanc Giovanni — P. Bruno Maria.
Lazzarovich Giovanni Battista — P. Benedetto.
Barnave Teodoro — P. Anselmo.
Brissard Eugenio — P. Martino.
Daidou Francesco — P. Francesco Zaverio
Ferrari Gio. Battista — P. Romualdo — *Novizio.*
Linzi Angelo — P. Giuseppe.

FRATELLI LAICI

Isolato Giuseppe — F. Benedetto Maria.
Nicolet Pietro — F. Luigi.
Cremonese Domenico — F. Domenico.
Cozzi Dionigi — F. Francesco.
Reale Giuseppe — F. Gio. Battista.
Poma Giuseppe — F. Alfonso.
Volontè Casimiro — F. Gaetano.
Malinverni Siro — F. Benedetto.
Rizzardi Ferdinando — F. Bernardo.
Gelmetti Francesco — F. Pietro.

Besana Girolamo — F. Agostino.
Rosdorfer Giuseppe — F. Bruno.
Rossi Casimiro — F. Carlo.
Arato Francesco — F. Giovanni.
Nava Giulio Cesare — F. Bartolomeo.
Pisenti Pietro — F. Stefano.
Moreo Antonio — F. Lorenzo.
Vittori Gioachimo — F. Giuseppe.
Santambrogio Giuseppe — F. Gregorio.

VICARIATO DI LANDRIANO.

Bascapè. Parr. di S. Michele Arcang. *An.* 1522.
Cerutti D. Luigi Arciprete Parroco.
Vismara D. Levino Coad.
Terzi D. Francesco Beneficiato in Trognano.
Cerro. Parrocchia de'SS. Giacomo e Cristoforo. *Anime* 622.
Rinaldi D. Antonio Rettore Parroco.
Ricci D. Giovanni Cappellano festivo.
Gualdrasco. Parrocchia di S. Ambrogio ad Nemus. *Anime* 800.
Morandotti D. Alessandro Arcip. Par.
Gandini D. Siro Cappell. e Maestro Elem.
Landriano. Parrocchia di S. Vittore. *An.* 2200.
Dell' Era D. Giuseppe Proposto Parroco, Vicario For.
Lunghi D. Giovanni Curato Coadjut. Titol.
Biancardi D. Pietro Curato Coadjut. Titol.
Pozzi D. Filippo Coad. sussid.
Martini D. Giovanni Beneficiato di S. Maria del Carmine.
Mandrino. Parrocchia di S. Siro. *Anime* 254.
Garlaschelli D. Andrea Rett. Parroco.

Pairana. Parrocchia della Purificazione di Maria Vergine. *Anime* 556.
De' Conti Rovescala D. Adamo Rett. Parr.
Spaghi D. Siro Capp. Coad.
Vidigulfo. Parrocch. della Nativ. di Maria Verg. e Orat. di s. Biagio. *Anime* 2552.
Beretta D. Giuseppe Econ. Spirit.
Tibaldi D. Pietro Capp. festivo in Vidigulfo.
Greco D. Luigi Cappellano in Cavagnera per l' Orat. di S. Maria Assunta.
Beretta D. Angelo Cappellano in Vairano per l' Oratorio di s. Carlo.

Vicariato di Marzano.

Calignano. Parrocchia di S. Giorgio. *An*. 518.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Marzano. Parrocc. di S. Michele Arc. *An*. 510.
Balossi D. Pietro Proposto Parroco e Vicario Foraneo.
Albini D. Giuseppe Maestro Elem. provv.
Roncaro. Parr. di S. Michele Arc. *Anime* 650.
Gaj D. Giuseppe Arciprete Parroco.
Pionni D. Giovanni Capp. Conf.
Spirago. Parr. della B. Verg. Assunta. *An*. 450.
Cambieri D. Gaetano Arcipr. Parroco.
Cappellano festivo N. N.
Torre d' Arese. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime* 751.
Galanti D. Francesco Rettore Parroco.
Polli D. Giovanni Cappell. sussid.
Vivente. Parrocchia di S. Martino Vesc. *Anime* 412.
Barani D. Angelo Rettore Parroco.

Vicariato di Mirabello

Borgarello. Parrocchia di S. Martino V. *An.* 703.
Rancati D. Angelo Rettore Parroco.
Bornasco. Parrocchia della Beata V. Assunta. *Anime* 930.
Cambieri D. Luigi Rettore Parroco.
Poggi D. Carlo Cappell. Confess.
Aguzzi D. Andrea Maestro Elem.
Cascine Calderari. Parrocchia di S. Rocco. *Anime* 997.
Rognoni D. Angelo Rettore Parroco.
Pellegrini D. Giuseppe Cappellano Coad. e Maestro della Scuola Elementare. provv.
Guinzano. Parrocchia di S. Pelagia. *An.* 293.
Sacchi D. Giovanni Battista Rettore Parroco.
Mirabello. Parrocchia della B. Verg. Assunta. *Anime* 2354.
Meriggi D. Paolo Arcip. Parr. Vic. Foraneo.
Mariani D. Leopoldo Coadjut.
Cappel. sussid. *vacante.*
S. Genesio. Parrocchia di S. Genesio. *An.* 1900.
Marozzi D. Antonio Arcipr. Parroco.
Raffinetti D. Pietro Cappell. Festivo.
Villaregio Parrocc. di S. Gio. Batt. *Anime* 256.
Poma D. Pietro Rettore Parroco.
Zeccone Parrocchia di S. Rocco. *Anime* 647.
Tavazza D. Carlo Rettore Parroco.

Vicariato di Pieve Porto Morone

Monticelli. Parrocchia di S. Croce. *An.* 1463.
Storti D. Carlo Prop. Parroco.
Mazza D. Giovanni Cappell. Confess.

Pieve Porto Morone. Parrocchia di S. Vittore. *Anime* 3590.
Boselli D. Carlo Arciprete Parroco, Vicario Foraneo.
Macagni D. Benedetto Coadjut. ai Casoni.
Volpi D. Giovanni Capp. Conf. Coad. sussid.
Dell' Acqua D. Antonio Cappellano Confess.
Cattaneo D. Dionigi Rettore Parroco di Linarolo dimorante in parrocchia.

S. Zenone. Parrocchia di S. Bartolomeo Apost. *Anime* 2303.
Brasca D. Pietro Arcip. Parroco.
Necchi D. Angelo Coad.
Giannani D. Girolamo Coad. in Spessa.

Zerbo. Parrocch. di S. Pietro Apost. *An.* 951.
Stroppa D. Angelo Rettore Parroco.
Rovescala D. Costante Cappellano.

Vicariato di Trivolzio.

Battuda. Parrocchia della Nativ. di Maria Verg. *Anime* 410.
Locatelli D. Carlo Rettore Parroco.

Bereguardo. Parr. di S. Antonio Ab. *An.* 1074.
Mascherpa D. Giuseppe Rettore Parroco.
Chiesa D. Giuseppe Coadjutore e Maestro element.

Marcignago. Parr. di Sant' Agata. *An.* 1674.
Brega D. Luigi Rettore Parr.
Brega D. Giuseppe Cappell. Confess.

Torre d'Isola. Parrocchia di S. Maria della Neve. *Anime* 740.
Polli D. Francesco Rettore Parroco.
Franzini D. Camillo domiciliato nella Parr.
Trivolzio. Parrocchia de' SS. Cornelio e Cipriano. *Anime* 2430.
Morosini D. Antonio Arcip. Parr. Vic. For.
Muggetti D. Gaspare Coad. titolare.
Sacchi D. Giuseppe Capp. in S. Varese.
Trovo. Parrocchia di S. Biagio. *Anime* 618.
Necchi D. Antonio Rettore Parroco.
Vellezzo. Parrocchia de'SS. Bartolomeo e Nicola. *Anime* 772.
Campagnoli D. Carlo Rettore Parroco.
Ardèmagni D. Francesco Cappellano provv.
Zelata. Parrocchia de' SS. Maria e Giuseppe. *Anime* 690.
Valdata D. Francesco Rettore Parroco.
Tacchini D. Carlo Cappellano e Maestro El.

Vicariato di Villanterio.

Corteolona. Parrocchia di S. Stefano. *An*. 2158.
Boni D. Pietro Proposto Parroco.
Roveda D. Annibale Coadj.
Maffi D. Dionigi Capp. sussid.
Gerenzago. Parr. di S. Pudenziana. *An*. 863.
Cibò D. Bartolommeo Rettore Parroco.
Cibò D. Giovanni Cappellano.
Inverno. Parrocchia di S. Gio. Batt. *An*. 1137.
Vercellati D. Giovanni Rett. Parroco.
De-Bernardi D. Angelo Coadjutore.

Magherno. Parrocchia di S. Zenone. *An*. 1539.
Pezzali D. Paolo Rettore Parroco.
Carcano D. Clemente Coadjut. d'ufficio.
Monte-Bolognola. Parrocchia di S. Silvestro. *Anime* 400.
Zanolli D. Pietro Rettore Parroco.
Monteleone. Parrocchia di S. Maria della Neve. *Anime* 520.
Bonomi D. Giovanni Rettore Parroco.
Bonomi D. Giovanni Cappell. Coad. prov.
Villanterio. Parrocc. di S. Giorgio. *An*. 1981.
Dell' Acqua D. Mansueto Arciprete Parroco e Vicario Foraneo.
Beretta D. Pietro Coadj,
Mussi D. Antonio Coadjut. sussid.
Villanterio. Parrocchia di S. Maria Assunta. *Anime* 721.
Morelli D. Pietro Rettore Parroco,
Cappell. *vacante*.

Una visita a Pavia.

NEL SECOLO XIV.

Io non come al presente, ma come se in quel tempo . . . fussimo ragionerò.
VARCHI. *St. Fior. l. IX.*

Cittadini Pavesi del mille ottocento sessantuno! Io so che molti tra voi tornerebbero volontieri addietro nella loro vita una diecina, o due, od anche tre o quattro di anni: non è egli vero?

— Sì, ma a trovarlo l'uomo che ci faccia questo piacere! —

Oh per bacco, se non si tratta di altro sono quà io a servirvi!

— Sì? —

Davvero!

— Tu? —

Io!

— Magari! —

Eccomi quà pronto: anzi, poi che io non sono di quelli che promettono mari e monti e poi non danno ne' monti ne' mari, m'accingo sull'istante a mantenervi di più a gran pezza che non vi prometto, e vi porto

addietro, dite mò? la miseria di cinque secoli e un buon quarto, nè anche un giorno di meno, e andiamo insieme a vedere qualcuna di quelle cose che facevano le buone anime de' nostri nonni circa gli anni della nostra Salute mille trecento ventotto

— Eh diacine! cos'abbiamo mai da fare di un arretramento così spropositato che ci porta al di là della nostra culla? per quello che abbisognerebbe a noi, una retrocessione così lunga è proprio una cosa inutile. —

Orsù, se è inutile per quello che v'intendereste voi, non è inutile per quello che m'intendo io; e anch'io po' poi devo accontentarmi di fare appena ciò che posso non ciò che vorrei. Compiacetevi dunque di venir meco a questo viaggetto per la strada di cinque secoli da camminarsi a ritroso, ed io vi farò fare una scorserella per la città. E giacchè siamo sul campo dell' Almanacco sacro ci restringeremo alle cose di argomento ecclesiastico, e di soggetto religioso; un'altra volta poi ci daremo la posta in qualche altro luogo profano, e passeremo in rassegna le cose profane di quel secolo medesimo, o di qualche altro secondo che parrà e piacerà a me ed a voi, essendo ora e io e voi, mercè quella bella cosa che si chiama la Libertà, liberi liberissimi di discorrerla tra noi per il lungo e per il largo conforme la ci frulla (sempre, ben inteso, tra i limiti de' galantuomini) senza tante pastoje, e senza dovere ad

ogni poco tenere il fiato, come si era costretti a fare quando ci era quella brutta porcheria della Censura, vero insulto al buon senso umano, anzi vero assurdo, da che l'uomo onesto non ne ha bisogno, e il birbone se ne infischia.

Del resto anche dispensandoci, per questa volta, dal visitare la città nelle cose profane poco ci perderete tant'e tanto, giacchè allora non ci era ancora nè l'Università co' suoi Gabinetti e Musei, nè il Castello con la sua sala a specchi, e colla famosa libreria di manoscritti legati in velluto e argento, nè sul Ticino il ponte tutto coperto, nè il Collegio Borromeo, nè quello del Papa colla sua statua di bronzo, nè il Naviglio colle sue conche meravigliose, nè il Teatro grande, nè tante altre belle cose che vennero fatte ne' secoli susseguenti. Invece ci erano molte cose brutte che si possano anche senza danno lasciar di vedere, per esempio, a dirvene solo qualcuna, le strade non lastricate e mal ciottolate, i muri spiombiati ed a sghimbescio, le case una innanzi l'altra indietro senz'ordine nessuno d'architettura ed ideate a capriccio de' proprietari per una buona parte; le contrade tutte a curve, a risvolti e a cantonate; le tettoje a grondaje sì larghe da servire di parapioggia a chi vi camminava sotto; bel comodo in que' tempi che i parapioggia non erano in uso, ma pagato a prezzo della luce e della ventilazione necessaria; le imposte delle

botteghe da aprirsi in più pezzi all' infuori, ammontate e addossate ai muri laterali; chiaviche a bocca così larga che vi passava un uomo a cavallo, le quali ammorbavano la città colla puzza; finestre coll' impannata quasi da per tutto; e balconi, e baltresche, e baracche di legno perfino nelle strade principali; le vie, già per se stesse non troppo larghe, mezzo ingombre dagli artieri che lavoravano, ad accattar luce, fuori e dinanzi ognuno alla sua bottega; immondezze gettate giù alla libera dalle finestre ed accatastate a fermentare quà e là per le piazze e pe' chiassuoli e in ogni pò di largo che si aprisse per le vie; e viuzze così ristrette da doverne, per l' oscurità, quasi indovinare l' uscita dopo d' averle percorse presso che a tastoni; e voltoni oscuri come in bocca al lupo, e androni spaventosi per tetraggine, e portaccie dalle forme grossolane, e fondi di torre .... e simili cose ci erano, le quali ora non vi farebbero gola a vederle.

La nostra visita adunque parmi sarebbe bene, cominciarla dalle chiese; ma caspita! le sono troppe: centotrenta, a contarle tutte dal Duomo fino all' ultimo Oratorio pubblico, ci vorrebbe una settimana almeno a vederle tutte, ed io non ho che qualche ora da spendere. I Canonici di quattordici Collegiate, le monache di diciotto Monasteri, i frati di sedici Conventi, i Pellegrini e gli infermi di dieci Ospedali, vorrebbero anch' essi che noi non

li trascurassimo, ma dessimo anche a loro almanco un saluto.

Poi c'è un altro imbroglio che ci guasta la minestra; poichè, a tacere che per la massima parte quelle chiese e que' pii Stabilimenti non presentano nulla d' interessante considerati come edifici e quai capi d'arte, al presente non potremmo nemmeno assistere in esse a qualche pubblica o solenne funzione per la ragione dell' Interdetto che Papa Giovanni XXII fin dal 1322 ha scagliato da Avignone in Francia. dove risiede da ventitrè anni la Sede pontificia, contro i Visconti e sopra i luoghi dove essi comandano. Per cui, ad eccezione dei giorni di Natale, Pasqua, Pentecoste, e dell' Assunta nei quali non c'è Interdetto che tenga, le chiese sono tutte chiuse e le sacre funzioni si fanno tutte alla sordina. Io però a fine di potere pur condurvi in qualche chiesa senza incontrare la scomunica minacciata dai sacri Canoni ai violatori dell' Interdetto, m'ho fatto dare da Monsignor Giovanni Mangano Vicario Generale della nostra Diocesi un biglietto di licenza in tutta regola. Colla scorta del quale moviamoci allegramente... attraversiamo quì la piazzetta di S. Savino, ed arrivati su la piazza dell' Atrio di S. Siro cominciamo dal visitare il Duomo... Eccolo lì!

— Oh ma vedete, cinque porte tutte chiuse! —

Non ve l'ho detto? aspettate un momento, e verrà aperta quell' ultima che mette

in S. Stefano; n'ho già parlato a Messer Antonio il sagristano... Eccola aperta; entriamo.

— Uh che chiesa larga!... due, tre, quattro, sei, sette navate! ma perchè hanno fatto una chiesa così larga? è quasi più larga che lunga! —

Dovete sapere che quì una volta ci erano due chiese, una chiamata S. Stefano, fabbricata verso la fine del settimo secolo, ed è precisamente questa in cui siamo ora, l'altra S. Maria del Popolo che fu eretta da un certo Ansone a' tempi di Liutprando re de' Longobardi nel secolo ottavo, ed era in quella parte là a destra. Nel secolo X, le due chiese furono riunite in una sola e si formò questo Duomo dedicato a S. Stefano ed all' Assunta. Da tale congiunzione venne di conseguenza quella disformità che vedete, sì nella larghezza spropositata che nella diversa altezza delle due chiese, delle quali questa ha la cupola, quella là no; poi il tetto di mezzo è anche più basso di quello delle chiese laterali, ed è così posticcio e mal combinato che non è nemmeno coperto di piombo come gli altri due.

In proposito di questo tetto sentitene una curiosa. Nei Vespri di Pentecoste, di là in cima si getta giù in chiesa delle fiammelle, delle ciambelle, delle frutta, degli uccelletti. I fanciulli, figuratevi! a far ruffa raffa per pigliare i dolci e dar la caccia agli uccelli; e siccome nella furia del chiappare le cose ap-

pettitose toccano loro all' improvviso sul naso de' bioccoli di stoppa accesa, lasciovi pensare lo sganasciamento di risa che se ne suscita fra la gente che in tale occasione è sempre affollatissima. L' origine di questo spettacolo che degenerò in così indecente trastullo, io mi penso debba trovarsi nel costume dei primi secoli della Chiesa di gettare dall'alto de' tempii delle fiammelle a più vivamente rappresentare anche agli occhi de' cristiani congregati pe' Santi Misteri, quelle lingue di foco sotto la sembianza delle quali discese lo Spirito Santo nel Cenacolo. Ma coll' andar del tempo gli uomini che ad ogni costo ed in qualunque luogo vogliono divertirsi, guastarono tutta la parte edificante di quella simbolica funzione coll' aggiunta delle altre sciocchezze. E non solo quì in Duomo, vedete, si fa così; non solo in Pavia, ma anche a S. Michele Maggiore, anche a Venezia il dì di S. Marco, e a Roma la Domenica dopo l' Ascensione. Su le quali cose c' è chi ride quasi fossero superstiziose buffonerie della Religione cattolica, mentre non sono che corruzioni prodotte dalla umana infermità riprovate dalla Chiesa e da ognuno che ha buon senso.

— Avete ben ragione: ma cos' è quella muraglia lì attraverso alla chiesa che impedisce di vedere l'Altar maggiore? È forse un pezzo di fabbrica nuova? —

No, no: è una tramezza che si chiama *Can-*

cello, e serve a separare gli uomini dalle donne; c'è in tutte le chiese; le donne stanno dalla porta al *Cancello*, gli uomini dal Cancello in avanti.

— Dunque le donne non vedono nulla di quello che si fa all'Altar maggiore? —

Vedono tutto oltre quelle tre finestre che furono aperte in questo stesso momento... Vedete? sono i Canonici in coro per la Messa Conventuale.

— Oh vedi, vedi, c'è anche il Vescovo! —

Dov'è questo Vescovo?

— Eccolo là, il secondo di quà alla nostra destra, con la sua brava mitra in testa, e il bastone pastorale vicino —

Ma quello non è mica il Vescovo, sapete?

— No? chi è dunque? —

È il canonico *Cantore* (1), quegli che dirige tutto ciò che riguarda il canto nel coro, l'unico che porti ancora la mitra (2) la quale da tutti gli altri fu lasciata andare in disuso; chi sa che col tempo non l'abbandoni anche lui (3)?

— E S. Siro dove si trova? —

È giù in scurolo sotto l'Altare di S. Stefano: che andiamo tosto a vederlo?

— Sì certo, che il nostro primo Pastore merita d'essere visitato per il primo —

Andiamo... Ecco lì il suo Altare. Vedete tutte quelle lampanette sospese in quella gratella di ferro? ardono tutto l'anno coll'olio che ci manda la città d'Acqui di Piemonte; e quel bel cereo sta acceso anch'esso tutto

l' anno, ed è uno di quelli che portano ad offrire al nostro Santo Patrono la vigilia della sua festa i Nobili, il Podestà, i Paratici, ed uno ci viene dalla terra di Ocimiano nel Monferrato. È ben grosso eh? eppure in quella circostanza ce ne portano di ancor più grossi, così che un uomo di polso n'è d'avanzo caricato, e per facilitarsi il portarli bisogna che adoprino delle tracolle come a portare gli stendardi.

— Oh bella! —

Sicuro! e in quel giorno non fanno solo offerte di cera, no: gli osti in processione cogli altri compongono una specie di castello con diversi oggetti mangiativi, e lo portano a mano sino all'entrata della chiesa; dove giunti gli si serrano intorno i ragazzi, che dato l'assalto al castello e demolitolo se ne portano via i pezzi con quella prestezza che Dio vel dica. Poi vengono i Cacciatori con un bell'albero da' cui rami pendono o appesi pel becco od invescati molti uccelli vivi misturati a dolci d'ogni ragione; e i ragazzi a rinnovare la manovra come attorno al castello.

— Ma se tanto fanno alla vigilia di S. Siro come ne trattano poi la festa? —

Eh potete pensarlo! Ma di ciò non vi dico altro, perchè altrimenti impieghiamo tutto quel poco tempo che mi rimane, intorno una cosa sola. Voglio però aggiungervi che fino la *Traslazione di S. Siro*, cioè la commemorazione del trasporto che ne fu fatto nel se-

colo IX da S. Gervaso a S. Stefano, è solennizzata con otto giorni di fiera.... Ora ritorniamo di sopra.

— Oh che belli arazzi pendono quì dalle pareti! quante figure!.. le sono storie sacre eh? —

Appunto, stanno così esposti tutta la state. Adesso rechiamoci dall' altra parte della chiesa, quella che chiamavasi, come v' ho detto, S. Maria del Popolo — Osservate questo bel pulpito a figure di marmo e di stucco; l'altare che v' è sotto è dedicato a S. Giacomo Apostolo, e il 25 di Luglio, festa di quel Santo, vengono quì i preti di Landriano a celebrare la Messa all'ambrosiana.

— Guarda, guarda quì che bel pavimento!.. che colori vivi!.. ci sono anche delle figure... È una qualche storia?.. pajono gente che si ammazzano... ci sono anche delle bestie... un lupo che porta via un piede di quell' uomo lì... Oh questa poi non era una scena da pitturarsi quì in Chiesa, in un luogo sacro... chi sa che cosa rappresentano? Lo sapete voi —?

Qualche cosa, così a un dipresso potrei ben dirvene, ma sarebbe un affare un pò troppo lungo, onde mi riservo di farlo a tempo più comodo. Intanto vi dirò che questa non è una pittura ma un mosaico, e che di simili lavori n'abbiamo parecchi in Pavia per le chiese; in S. Michele ce n' è uno che per la fattura e per l'epoca sua è parente di que-

sto quì (4). Ma per ora basti, poichè per mancanza di tempo bisogna di necessità che per oggi tralasci anche di condurvi a vedere e i tre cimiteri che sono in città, uno a S. Gervaso, l'altro a S. Giovanni in Borgo, il terzo, il più rinomato, a S. Maria in Pertica, e i quindici scuroli, compresi questi due del Duomo, dei quali qualcuno meriterebbe d'esser visto.

— Chi è quella figura là che viene fuori dalla sacristia? un frate? —

No, è un prete; non lo conosco, ma all'abito pare un prete d'ordine inferiore; vedete com'è vestito? veste di sargia chiusa davanti, che altri portano anche aperta, maniche larghe, cappuccio su le spalle, tutto di colore che tira allo scuro, ma è precisamente d'un bigio carico. Non vi faccia ciò maraviglia; ne vedrete forse qualcun altro vestito di lana bleu, verde-nero, e cotai colori. E notate che il clero pavese viene indicato come uno de' più esemplari in questo argomento del vestire, mentre per altri luoghi si sono dovute fare delle Costituzioni diocesane sinodali apposta per vietare agli ecclesiastici di portare abiti rossi, gialli, metà neri e metà bianchi, con bottoni d'argento eccetera. A un prete che morì nel secolo passato, nulla fu trovato di nero fuori del cappello (5). Gli abiti di colori distinti non si permettono che ai signori Canonici e a qualche paroco de' più ragguardevoli.

— E i signori Canonici dicono sempre l'ufficio in quel coro là? —

No: là stanno la state, e perciò questa parte del Duomo si chiama *Estiva*; d'inverno invece vanno ad ufficiare dalla parte di mezzodì in S. Maria del Popolo che perciò si chiama Basilica *Jemale*, cioè invernale. Il trasporto poi del Coro da una parte all'altra si fa con una processione. Fanno così anche nel Duomo di Milano dove sono pure due chiese, *Jemale* ed *Estiva*.

Ma è tempo che andiamo un pò fuori del Duomo a vedere qualche altra cosa... Andiamo dunque... cosa andate osservando?

— Guardiamo queste figure e questi ghirigori quì su gli stipiti delle porte che non se ne capisce un'acca, però somigliano molto a quelli che si vedono su le porte di S. Michele Maggiore. —

Bene, tenete a mente questa somiglianza chè ve la richiamerò alla memoria quando che sia.

— Oh eccoci in Piazza Piccola —

Che Piazza Piccola? questa è la piazza dell'*Atrio di S. Siro*, ed anche si dice *Piazza del Regisole*.

— Si chiamerà anche piazza del Vescovato neh? —

No, perchè quì non c'è il Vescovato.

— No? ma che casa è dunque quella là in faccia al Duomo? —

È un monastero di Benedettine con la sua

chiesa che si chiama *Santa Maria Vetere*, o sia Vecchia, ed anche *Santa Maria delle Storie*, corrottamente *delle Stuore*.

— Oh bella! e il Vescovato dove si trova? —

Dietro il coro del Duomo, presso il palazzo del Comune, erettovi in origine da S. Damiano che governò la nostra chiesa dall'anno 680 al 710. Ne' tempi più antichi, quando la chiesa de' SS. Gervaso e Protaso era la cattedrale nostra, colà era anche l'abitazione del Vescovo.

— E allora quante chiese c'erano in Pavia?—

Una sola, il Duomo, e il Vescovo n'era il parroco.

— Oh che miseria! una chiesa sola? —

Sì una chiesa sola; ma in quanto a miseria, sentite: allora le chiese erano poche ma i Cristiani veramente Cristiani erano molti; ora la cosa va precisamente in senso inverso. Allora si avevano i calici di legno e i cristiani d'oro, ora si hanno i calici d'oro e i cristiani di legno — come dice un famoso scrittore: lascio giudicare a voi se esso abbia ragione, o se calunnii la nostra età...

— Hem! abbiamo toccato una campana che suona a fesso... Oh a proposito, non ci sono campane? de' campanili se ne vede un gran numero, ma non abbiamo ancora udito uno squillo... non è già il Venerdì Santo oggi —

Manca campane! quasi tutte le chiese hanno

il proprio campanile, e su ogni campanile n'è più d'una, e su questo del Duomo ve n'ha di sì grosse che se ne sente il suono lontano sei e più miglia. Ma al presente, sempre per causa dell'Interdetto, taciono tutte ad eccezione di quattro che sono: la campana detta de' *Bevoni*, la quale suona dopo l'imbrunire del giorno ad avvertire che l'osterie si chiudono e non si beve più; la *Squilla* che suona un po' dopo quella de' *Bevoni*, ed avvisa che non si va più in volta, e bisogna ritirarsi; quella del *Mattutino* che dà avviso agli artieri dell'ora d'uscire alle giornaliere fatiche; finalmente quella delle due *Avemarie*, delle quali la mattutina fu aggiunta da poco tempo a quella della sera che era già in uso da un pezzo. Nel qual proposito voglio che sappiate essere sempre stata la nostra città molto divota della Madonna al di cui nome dedicò trentacinque delle nostre chiese entro e fuori le mura.

— Ehi, dite, colla divozione alla Madonna sta anche la bestemmia? —

Perchè una domanda così strana?

— Perchè mentre voi parlavate n'abbiamo udita una, non tanto grossa, è vero, ma che si poteva risparmiare, buttata fuori da costui quì a manca che vende i laveggi —

Se l'avesse udito qualche superiore sapete cosa gli toccava?

— O che? bruciargli la lingua?

No, un bagno in Ticino entro una corba

di vimini giù dal Ponte vecchio, o pure d' esser messo, non so per quanto tempo, a catena pel collo in Broletto (6). In questa materia sono molto rigorosi. In generale i bestemmiatori, gli eretici, e gli Ebrei sono aborritissimi. Gli eretioi al pari dei ladri, degli assassini, delle meretrici devono levarsi dalla piazza quando il Podestà nuovo va sul balcone del Palazzo comunale a giurare in presenza del popolo fedeltà agli Statuti nostri; e gli Ebrei furono senz'altro cacciati via tutti quanti.

— Oh questa poi del cacciar via la gente perchè sono di diversa religione, quando del resto non facciano nulla di male, ci pare che pecchi un pochino d' intolleranza —

E voi dite benissimo: se si cacciano gli Ebrei, dico io, per la stessa ragione possono cacciarsi gli eretici e gli increduli; ma e i ladri, e i gabbamondi, e i traditori sono forse miglior genia, e degni di maggiori riguardi? dunque via anche loro. E i bugiardi, e gli ubriaconi, e i libertini sono meno perniciosi di coloro alla società? via anch' essi. E seguitando di questo andare la cosa riuscirà quì che tutti potranno cacciar via tutti, perchè con troppa facilità noi c'induciamo a reputare ribaldi gli altri, e temere nello stesso tempo d' essere cacciati da tutti, perciò che dove sarà quel galantuomo così franco del fatto suo che osi dire: io merito di stare? E allora ecco il mondo mutato in una fore-

sta di fiere selvaggie e peggio. Ma che volete? ogni epoca ha il suo modo di pensare; col tempo forse questa ragione la s' intenderà, e la società diventerà un po' più tollerante, e non pretenderà di torre a Dio ciò che a lui solo s'appartiene, voglio dire il diritto di separare la zizzania dal buon grano... Del resto io non voglio farvi adesso una predica.

— Oh appunto! ci piacerebbe udire qualche predicatore.... ah ci risoviene ora dell' Interdetto; però quando non c' è questo canchero dell' Interdetto, delle prediche se ne fa? —

Potete ben figurarvelo con tante Fraterie: senza predica si può dire che non passa un giorno; la festa, è ben naturale, c' è predica in quasi tutte le chiese; il lunedì a S. Pietro in Ciel d' Oro, a Sant' Agata, a Santa Maria in Port'Aurea, a San Giacomo di Vernavola fuori le mura; il martedì alla Mostiola dove sono gli Eremitani di Sant' Agostino che presto andranno ad abitare a San Pietro in Ciel d' Oro; il mercoledì ai Domenicani o Predicatori; il giovedì ai Carmelitani; il venerdì ai Frati Minori, il sabato ancora ai Carmelitani tutta la Quaresima. Se v'aggiungete la predicazione straordinaria in occasione di feste particolari, con tante chiese che abbiamo, capirete che la parola di Dio qui tra noi non rimane oziosa, e del bene ad ogni modo se ne cava perchè ad udirla c' è

sempre gran folla da per tutto. Ne volete di più? si fanno fin delle prediche a posta per gli avvocati e i notaj, si fanno fino in campagna aperta. Su la riva del Gravellone sorge un grand'albero che co' suoi folti rami spande intorno una bell'ombra; là sotto il dì di Pasqua si tiene un discorso che attira gran gente.... Anche il Podestà fa la sua predica.

— Un'altra! adesso burlate!

Non burlo: il dì di S. Giovanni Evangelista i cittadini parano di rami di ginepro tutt'all'ingiro la piazza dell'Atrio di S. Siro, e un bel fascio lo piantano dinanzi il Regisole, poi v'appiccano il fuoco, e mentre le fiamme crepitando vanno al cielo, i musicanti danno dentro ne' loro istromenti allegramente, e il Podestà sale in bigoncia e fa il panegirico della Città.

— Parrà Cicerone nell'orazione *pro domo sua* —

No, perchè il Podestà è sempre un forestiero.

— E il Vescovo non predica mai? —

Che sappia io non s'è mai udita la sua voce.

— Come si chiama? —

È un certo Carante Sannazari appartenente ad una famiglia pavese.

— Chi l'ha fatto Vescovo di Pavia? —

Il Clero pavese.

— Non è stato nominato dal Duca di Milano? —

Cosa c' entra il Duca di Milano nella nomina dei Vescovi? Il Duca nomina i suoi impiegati, e i Vescovi sono Ministri della chiesa e Pastori dei popoli non impiegati del Duca. In ogni modo quando non fossero scelti dal Clero dovrebbero essere nominati dal Capo della Chiesa.

— Questo è vero, ma i Sovrani amano aver loro la nomiua di persone così importanti come sono i Vescovi, onde essere sicuri su le loro massime .... c'intendete —

Sia pure ma per la stessa ragione anche la Chiesa dovrebbe avere diritto alla nomina degli impiegati civili e militari onde essere sicura anch'essa su le loro massime religiose; poi che se le massime politiche de' Ministri ecclesiastici interessano lo stato, le massime religiose degli impiegati dello stato non sono indifferenti per la Chiesa. Quindi sarebbe cosa non giusta che lo stato dovesse nominare i suoi ministri e poi anche quelli della Chiesa. Dite un po' se il nostro Salvatore lasciò a Cesare la nomina de' suoi Apostoli? eppure nelle cose civili riconobbe la di lui autorità, volle che gli si prestasse ubbidienza, e gli pagò il tributo. Siamo imparziali; ognuno badi a casa sua.

— Oh questo sì! Del resto a queste cose pensi chi deve. Più tosto ci fareste piacere di dirci, se lo sapete, cosa fa il Clero per nominare il suo Vescovo? —

Ecco: tutte le Collegiate in generale adu-

nanza nominano tre elettori, il Clero curato ne nomina altri tre, poi questi sei elettori si uniscono col Capitolo dei signori Canonici della Cattedrale e nominano il Vescovo, il quale se viene approvato e confermato dal Papa si porta a Roma per la consacrazione.

— E quando entra in Pavia il Vescovo nuovo gli fanno qualche particolare accoglienza? —

Ritornando da Roma il nuovo Vescovo si ferma a pernottare a Santo Stefano di Campagna, che è quella chiesa fuori le mura a settentrione quasi nella direzione di S. Pietro in Ciel d'Oro. Colà recansi coi varii Ordini civili ed ecclesiastici della città gli individui di parecchie famiglie pavesi della più distinta nobiltà. Quei della famiglia Giorgi sono i primi che circondato il Vescovo pontificalmente vestito, e datogli braccio, lo introducono per porta Santo Stefano, e prendendo tra l'Annunziata e Loreto fanno sosta a Santa Maria Secreta; ivi sedutolo su d'una pietra che si vede fuori della chiesa, cedono il luogo a quelli de' Mezzabarba, i quali levatogli la calzatura e messolo in sandali, gli lavano lì in pubblico i piedi; indi calzatolo di nuovo lo pongono a cavallo, e scambiati dai Confalonieri; dei quali uno lo precede cavalcando pur esso e portando lo stendardo, procede la solenne comitiva fino al Duomo, dove entrato si canta dallo stesso Vescovo la solita Messa pontificale intanto che un altro

de' Confalonieri saltato sul di lui cavallo, che da quel punto diventa suo, corre la città a darne avviso al popolo.

— Si potrebbe vederlo questo Sannazari? —
Non è in Pavia.

— Dov' è? —
È scappato a Piacenza.

— Scappato? ma perchè?
Per paura de' Ghibellini, che, levati in superbia per la vittoria di Monza riportata nel ventiquattro, non vogliono più lasciar vivere i Guelfi sconfitti colà nella loro armata condotta dal legato pontificio Bertrando del Poggetto.

— Oh giusto! diteci un po' chi sono questi Guelfi e Ghibellini —
A dirvi la cosa cominciando proprio dalla loro origine è un affare troppo lungo, e poi potete trovarla sui libri di storia; in poche parole, i Ghibellini sono quella parte del popolo che tiene dall'Imperatore, dal Duca, dai Nobili; i loro caporioni in Pavia sono i Beccaria; i Guelfi sono quell' altra parte che tiene dal Papa, e stanno per la libertà, e sono tra noi capitanati dalla famiglia Langosco alla quale apparteneva quel valoroso Riccardino che nel 1315 perdè la vita in combattimento contro il Visconte sulla piazza, credo, di San Giovanni in Borgo. I Ghibellini, come vi dicevo, messo superbia per la vittoria di Monza, sapendo che in Tortona erano tuttavia forti i loro avversari, disegna-

rono fiaccarli. Nel Giugno del' ventisei si unirono trecento di loro, e concertato il loro piano, si partirono armati fino ai denti alla volta di Tortona, risoluti, se tornavano vincitori, di farla finita coi Guelfi anche di quì e dar loro il colpo di grazia. Naturalmènte questi, e specialmente gli ecclesiastici, i soliti ad andarne di mezzo pe' primi ne' moti popolari non guidati da ragione ma da ire di parte, non credettero prudente cosa aspettare che coloro fossero di ritorno baldanzosi della vittoria (invece rientrarono battuti) ma se la svignarono, chi potè, di cheto chi da una parte chi dall' altra. Tra i frati so dell' Abate di San Salvatore che se la battè con il più de' suoi monaci; de' preti so de' Canonici di S. Invenzio, e di un altro bravo Sacerdote altrettanto dotto quanto buono e stimato da tutta la città, il quale rifuggiossi in Avignone alla corte del Papa, dove, a quanto mi si dice da chi lo può sapere di certo, si studia di mettere in buon concetto al Papa i suoi concittadini; al qual fine gli ha presentato una Memoria scritta da lui medesimo in latino intitolata — *de laudibus Papiæ* — ossia Elogio di Pavia. Tale Memoria, quando n'avrò un esemplare proprio corretto, ve la farò conoscere, e vedrete che lo merita.

— Vi preghiamo di mantener presto la vostra parola —

Ci penso da un pezzo, non dubitate.... Dunque come vi dicevo, buona parte del

Clero guelfo fuggì, e Monsignore pensò di seguirne l'esempio.

— Monsignore a scappare ha fatto male secondo noi. Se il Pastore abbandona le sue pecore chi le cura? —

Eh non avete torto: ma il coraggio, miei cari, non è una cosa che si possa dare e ricevere come i pareri; chi l'ha buon per lui, chi non l'ha nessuno glielo dà.

— Benissimo! ma quando non si ha coraggio a sufficienza non si va a coprire de' posti che ne richiedono; i deboli non devono aspirare al luogo de' forti, altrimenti ecco cosa ne viene... a un cimento un po' forte si scappa.... —

E oramai siamo a tempo, se non a scappare, a ritirarci anche noi di quì, che colle nostre chiacchiere abbiamo fatto venire ora tarda, ed io non mi posso più trattenere. Ciò mi spiace da vero, perchè di tutto quanto avevo pensato di mostrarvi o raccontarvi, v'ho fatto conoscere la più piccola parte. Almeno almeno avrei desiderato di condurvi a qualche Casa de' Frati Umiliati, a S. Ulderico per esempio, a quella d'Ognisanti presso Carona a mostrarvi le loro manifatture di lana che formano una bella parte del nostro commercio (7). Ma questo sarà per un'altra volta se vi piacerà. Intanto state bene, e a rivederci.

C. Terenzio.

NOTE

(1) Canonico *Cantore* detto poi *Primicerio*, la quarta dignità del Capitolo.

(2) Nel 1600 era ancora visibile nello scurolo del Duomo una pittura che rappresentava tutti mitrati i nostri Canonici raccolti in atto di ricevere il Corpo di S. Siro quando nel secolo VIII. era trasportato dalla chiesa de' SS. Gervaso e Protaso in quella di S. Stefano allora Cattedrale.

(3) L'abbandonò di fatto circa il 1370 non ostante l'opposizione del Vescovo Francesco Sorriva — Allora la Mitra, a quel che pare, pesava... Forse in altri tempi corse opinione diversa.

(4) È nel Presbitéro dalla parte del Vangelo presso la balaustra. In proposito di questo avanzo di Mosaico teniamo nota della promessa che ci fu fatta di pensare a preservarlo dalla totale distruzione a cui l'incamminano più che di fretta i pesanti *scaloni* che senza riguardo vi si postano sopra in occasione di apparare la chiesa. Anche questo coprire i muri con la tappezzeria sarà una bella cosa, ma bisogna mettervi appresso altresì la rovina che per essa si fa di cornici, lo smussamento di orletti, la rottura di angoli, di capitelli ecc. Girate le nostre chiese e vedrete dappertutto muri scrostati, ammaccati dalla ripetuta infissione degli agutelli, e dalle martellate date appositamente per rendere i muri docili a riceverli; e capirete che il bello convenzionale non è sempre d'accordo col bello vero e naturale.

(5) Risulta dal testamento 18 Marzo 1203 di Manfredo Occhibianchi canonico di S. Ambrogio in Milano.

L'Arcivescovo Gherardo da Sessa dovette fare un editto del tenore seguente = *universis clericis interdicimus vestes rubras vel diversi coloris, gialdas, et virides* — Un Concilio provinciale di Milano medesimo ancora un secolo dopo proibiva — *vestes vergulatas seu de catabriato dimidiatas, vel listatas, vel frixis, vel maspilis argenteis, vel de metallo aliquo* — Verri St. Mil. t. 2.

(6) Se queste pene per la bestemmia fossero in uso ancora oggidì temo forte che Pavia non dovesse trovarsi metà legata per il collo in Broletto, e metà a sedere in Ticino. (Quello ch'io dico di Pavia ogni altro potrebbe dirlo del suo paese)

(7) Dice Sismondi (Stor. Rep. It.) doversi agli Umiliati la fondazione in Lombardia di quelle manifatture di lana che ravvivarono una parte del nostro commercio. Quelli di Brera a Milano si obbligarono nel 1309 a mandare una colonia di loro in Sicilia a piantarvi quell'arte, intanto che essi stessi apprendevano colà a lavorare la seta.

